CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 29 GIUGNO 2020

MONTINI
IMBIANCATURE E RINNOVO FACCIATE
Via Cagnola
Lurate Caccivio (Co)
+39 333 4474092

IMPRESE & LAVORO

FINITURA D'INTERNI
MANUTENZIONE EDIFICI CIVILI E INDUSTRIALI
RESINE
ISOLAMENTI
info@montinisnc.it
www.montinisnc.it

«Non c'è buona economia senza buoni imprenditori» PAPA FRANCESCO

CASA, L'ORA DEL SUPERBONUS UNA SCOSSA PER L'EDILIZIA

Luca Guffanti, presidente di Ance Lombardia, raccomanda cautela in attesa che si completi l'iter normativo
«Grande interesse di committenza e imprese, c'è però incertezza su elementi chiave delle regole d'ingaggio»

GUIDO LOMBARDI

L'interesse e l'attenzione dei possibili committenti e del mondo delle imprese nei confronti del "superbonus" del 110% per le ristrutturazioni edilizie sono molto alti. Ma, per il momento, l'assenza di regole chiare mette a rischio l'efficacia del provvedimento.

Su questo tema e sullo stato di salute del settore dell'edilizia nelle nostre province abbiamo intervistato Luca Guffanti, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) della Lombardia.

Presidente, cosa ne pensa del "superbonus" del 110%? Sarà uno strumento di rilancio per il settore edile?

Le nostre imprese continuano a ricevere domande e richieste di chiarimenti da parte della committenza. Non si può quindi negare che ci sia un grandissimo interesse che potrebbe tradursi in nuovi cantieri. Tuttavia, ad oggi, non sono ancora presenti le regole d'ingaggio, ossia ci sono numerose incertezze normative che rendono impossibile, per il momento, valutare quale sarà la reale efficacia del provvedimento. Potenzialmente si tratta di un'ottima opportunità sia per i clienti, sia per le imprese edili, sia per tutto l'indotto. Potrebbe quindi anche essere uno strumento per sostenere l'effettiva ripresa dell'economia dei nostri territori. Non dimentichiamoci mai che ogni euro speso nel settore delle costruzioni ne genera 3,5 per tutta la filiera collegata. Per una valutazione ponderata del provvedimento dobbiamo tuttavia attendere..

Quali sono i nodi da sciogliere?

Non abbiamo certezze operative e resta ancora aperto il tema della cessione del credito d'imposta. Le imprese possono realizzare questi lavori applicando gli sconti solo se a valle c'è un sistema in grado di recepire questi crediti. Se tutti i ricavi di un anno vengono invece rinviati all'anno successivo, per la maggior parte delle imprese diventa impossibile gestire l'ordinarietà. Il mondo bancario è molto interessato e c'è attenzione soprattutto da parte di alcuni istituti, ma dobbiamo purtroppo attendere un quadro normativo definito. Ai clienti che ci chiamano e chiedono informazioni non sappiamo cosa rispondere.

Intanto quale è la situazione delle imprese dell'edilizia della Lombardia dopo l'emergenza sanitaria?

Le aziende stanno lavorando in queste settimane in cantieri che erano stati aperti prima della pandemia.
Non c'è grande visibilità sul futuro e c'è certamente preoccupazione per l'autunno. Come dato positivo, tuttavia, posso dire che in molte province della Lombardia il mercato residenziale è in fermento ed è molto focalizzato nelle ultime settimane sull'acquisto, mentre prima dell'epidemia c'era più interesse per l'affitto, soprattutto nelle zone di confine dove si richiede maggiore flessibilità. Per quanto riguarda l'immobiliare, quindi, vedo segnali di sviluppo, anche se è presto per capire se si tratta di un trend strutturale oppure no.

Luca Guffanti, imprenditore, al vertice di Ance Lombardia

Per quale motivo, secondo lei, dopo l'emergenza c'è un maggiore interesse per l'acquisto rispetto all'affitto di immobili?

Sicuramente ora percepiamo un maggiore bisogno di sicurezza. Se prima stava tornando la richiesta di forme flessibili, ora invece l'acquisto ha ritrovato attenzione. Preciso che sto parlando del mercato residenziale, mentre sul fronte commerciale ed alberghiero c'è ancora molta prudenza per capire cosa accadrà.

Veniamo alle azioni messe in campo a livello istituzionale. Cosa ne pensa delle misure proposte dalla Regione Lombardia?

La Regione ha promosso una legge che prevede lo stanziamento di 3 miliardi, di cui 400 milioni da spendere entro il 2020, da destinare ai comuni lombardi per realizzare opere pubbliche sul territorio. Si tratta certamente di un ottimo segnale che risponde ad una nostra sollecitazione perché avevamo segnalato come i comuni fossero in apnea ed avessero bisogno di risorse. Poiché si tratta dei centri di spesa più vicini alle imprese, questa norma rappresenta una buona notizia per il settore edile. Poi la Lombardia è uno dei territori più colpiti dal Covid ma anche l'area economica italiana capace di competere con Baviera, Ile-de-France e Catalogna per il primato in Europa. È in una posizione geografica strategica, è un traino per l'intero paese, ha un territorio ed un mercato immobiliare moderni, popolati da consumatori che si stanno riorganizzando dopo la devastazione portata dal virus. E la ripresa economica passa necessariamente da nuovi investimenti a livello infrastrutturale per rispondere alle esigenze di trasporto delle persone e delle merci.

Tornando alle norme pensate per sostenere le imprese ed il rilancio economico, come valuta invece i provvedimenti del governo centrale?

Qui il giudizio è più diversificato. Sulla carta, infatti, ci sono buone iniziative, come le moratorie su mutui e finanziamenti e le misure per sostenere la liquidità delle imprese. Peccato però che la i soldi stentino ad arrivare e comunque si tratta sempre di forme che prevedono debito da parte delle imprese. Manca purtroppo un adeguato sostegno alla domanda che si ottiene proprio attraverso la defiscalizzazione, con l'obiettivo di spostare i risparmi delle famiglie, che spesso restano fermi sui conti correnti, nell'economia reale. Abbiamo quindi assistito all'adozione di buoni provvedimenti che però finora sono rimasti tali e solo sulla carta. Poi ci sono addirittura scelte governative che vanno nella direzione opposta rispetto al sostegno alle imprese: sto parlando, ad esempio, della richiesta fatta a Bruxelles di prorogare il regime dello split payment, con cui ogni anno si vanno a drenare 2,5 miliardi di liquidità dalle imprese che restano costantemente a credito di Iva nei confronti dello Stato. Questi comportamenti non sono rassicuranti per il futuro e contraddicono le promesse fatte alle imprese ed alle loro rappresentanze.

«Potenzialmente un'ottima iniziativa per tutta la filiera»

Quali sono le sue previsioni sull'andamento del settore per i prossimi mesi?

Tornando all'inizio dell'intervista posso dire che dipende molto dal superbonus. Se verrà attuato agevolmente e le regole saranno chiarite in fretta, potrebbe esserci una ripresa del comparto che consentirà di superare la crisi dovuta a questa emergenza. Se invece non saranno attuati celermente i provvedimenti attuativi, la situazione potrebbe peggiorare. Preoccupa soprattutto la fine della cassa integrazione: fino a quando questo strumento resterà in vigore, il tessuto sociale reggerà, poi invece potrebbero verificarsi disagi sociali. Stanno passando troppi mesi ed il tempo non è una variabile secondaria: senza accendere la miccia dei consumi, non ci sarà una vera ripartenza..

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Bonus Casa | **Decreto Rilancio** Vincoli e opportunità

In attesa delle regole definitive

Gli interventi trainanti
Il Decreto indica tre macroclassi di interventi: il cappotto termico, la sostituzione della caldaia in condominio e nelle abitazioni unifamiliari

I limiti di spesa
Il Decreto indica in 60mila euro il limite di spesa per il cappotto termico e in 30mila euro quello per la sostituzione delle caldaie

L'estensione
Il Superbonus si estende ai lavori detraibili al 65% e al 50%. Ovviamente a condizione che siano realizzati contestualmente e rispettando i massimali

Superbonus al 110% Le venti domande chiave

La guida. Come orientarsi per godere appieno della maxi detrazione
I lavori "trainanti", i beneficiari, le ricadute sulle altre agevolazioni edilizie

1

QUANDO È NATO?
Il cosiddetto Superbonus al 110% è stato introdotto dal Decreto legge numero 34 del 19 maggio 2020 che ha come titolo "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19". Il contenuto del Decreto è tuttora soggetto a modifiche in sede parlamentare.

2

QUALI ARTICOLI DEVO LEGGERE?
Gli articoli sono due. Il primo è il 119 e ha come titolo "Incentivi per efficientamento energetico, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici". L'altro articolo del decreto è il 122 che ha come oggetto la trasformazione delle detrazioni fiscali in sconto sul corrispettivo dovuto e in credito d'imposta cedibile.

3

PERCHÉ SUPERBONUS AL 110%?
Con questa espressione indichiamo la possibilità di ottenere una detrazione fiscale del 110% delle spese sostenute per gli interventi di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico. Dopo aver prorogato l'Ecobonus al 50% e al 65%, per tutto il 2020 e fino a dicembre 2021, il governo ha lanciato il Superbonus al 110% per incentivare la ripresa economica.

4

CI SONO LIMITI DI TEMPO?
Sì, il Superbonus 110% è valido per le spese sostenute a partire dall'1 luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021(il parlamento sta valutando la possibilità di estendere questo limite). La detrazione si potrà recuperare in 5 rate annuali di pari importo.

5

CHI PUÒ USUFRUIRNE?
1 I condomini
2 Le persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, su unità immobiliari unifamiliari
3 Gli Istituti autonomi case popolari (IACP) comunque denominati nonché dagli enti aventi le stesse finalità sociali dei predetti istituti, per interventi realizzati su immobili di loro proprietà ovvero gestiti per conto dei Comuni e adibiti a edilizia residenziale pubblica
4 Le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, per interventi realizzati su immobili dalle stesse posseduti e assegnati in godimento ai propri soci

Per l'isolamento va raggiunta la soglia del 25% dell'edificio

6

QUALI I LAVORI AGEVOLATI?
Il Decreto indica tre grandi classi di lavori di ristrutturazione.
1 L'isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali che interessano l'involucro dell'edificio per almeno un quarto della stessa superficie (il cosiddetto cappotto termico) con un limite di spesa di 60mila euro moltiplicato per le unità abitative presenti.
2 Gli interventi sulle parti comuni degli edifici per la sostituzione delle caldaie con impianti a condensazione pari alla classe A di prodotto prevista dal regolamento Ue n. 811/2013 della Commissione del 18 febbraio 2013, o pompa di calore, ivi inclusi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, ovvero con impianti di microcogenerazione. La detrazione è calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a 30 mila euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio ed è riconosciuta anche per le spese relative allo smaltimento e alla bonifica dell'impianto sostituito.
3 Gli interventi sugli edifici unifamiliari per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a pompa di calore, ivi inclusi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, ovvero con impianti di microcogenerazione. La detrazione è calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a 30.000 euro ed è riconosciuta anche per le spese relative allo smaltimento e alla bonifica dell'impianto sostituito.

7

E GLI ALTRI LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO (SOSTITUZIONE DI INFISSI, FINESTRE, TENDE DA SOLE, CONDIZIONATORI SERRAMENTI) NON GODONO DELLA MAXI DETRAZIONE?
Per questo genere di interventi rimane la vecchia detrazione dell'ecobonus dal 50 al 65%. La detrazione può salire al 110 per cento nel caso in cui tali interventi "siano eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli interventi" maggiori, ovvero l'isolamento termico dell'edificio e/o la sostituzione della caldaia. Tutti i lavori per avere diritto all' Superbonus 110 per cento devono assicurare il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio (li dove non fosse possibile, il raggiungimento della classe più alta, da dimostrare tramite l'Ape, Attestato di prestazione energetica).

8

QUINDI ANCHE PER FINESTRE E SERRAMENTI LA DETRAZIONE SALE AL 110%?
Sì è possibile, il decreto rilancio prevede che il Superbonus al 110% si applichi anche ad altri tipi di interventi soggetti attualmente alla detrazione al 50 o al 65%. C'è però una condizione: questi interventi devono essere realizzati insieme ad almeno uno dei "lavori trainanti". Facendo un esempio pratico, se sostituiamo gli impianti di climatizzazione o effettuiamo lavori di coibentazione dell'edificio, abbiamo diritto all' Superbonus al 110% anche sui lavori di sostituzione ad esempio delle finestre.

9

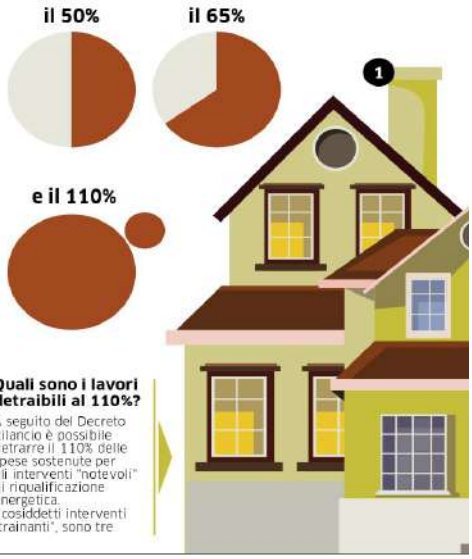
ANCHE PER L'INSTALLAZIONE DEI PANNELLI SOLARI LA DETRAZIONE SALE AL 110%?
Sì, il decreto specifica che il Superbonus al 110% si applica anche sulle spese sostenute per l'installazione di impianti fotovoltaici entro un limite di spesa di 48mila euro e all'installazione di colonnine elettriche per la ricarica delle auto. Anche per questi due interventi, la condizione è che siano effettuati parallelamente a uno o dei "lavori trainanti".

10

AUMENTERÀ ANCHE LA DETRAZIONE PER LE FACCIATE?

Il vademecum per la casa

Che cos'è l'ecobonus?
Con l'Ecobonus il governo intende incentivare i lavori edili ed impiantistici per ridurre i consumi energetici. Sono tre le aliquote di rimborso previste al variare degli interventi realizzati:



Quali sono i lavori detraibili al 110%?
A seguito del Decreto Rilancio è possibile detrarre il 110% delle spese sostenute per gli interventi "notevoli" di riqualificazione energetica.
I cosiddetti interventi "trainanti", sono tre

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Le classi energetiche
Altra condizione da rispettare, per accedere al Superbonus 110%, è il miglioramento di due classi energetiche della propria abitazione

Lo sconto
Per tutto il 2020 e il 2021, su tutte le spese sostenute, in alternativa alla detrazione, è possibile richiedere all'impresa lo sconto in fattura

La legge
Il Superbonus scatta l'1 luglio ma, attenzione, per un quadro definitivo della norma occorre aspettare la conversione del decreto e i regolamenti attuativi

Per il bonus facciate non è previsto alcun aumento dal 90% al 110% della relativa detrazione.

11

È AUTOMATICO IL PASSAGGIO DAL BONUS FACCIATE ALL' SUPERBONUS AL 110%?

Nessun automatismo. Il passaggio da un'agevolazione all'altra dipende dai requisiti del contribuente e dalle caratteristiche dell'immobile. L'agevolazione del bonus facciate interessa tutti i contribuenti (anche le imprese e le società, anche se di capitali e soggette all'Ires) e tutti gli edifici ubicati in zona A o B e le facciate visibili da suolo pubblico. Per il Superbonus, invece, vi sono i limiti stringenti indicati nell'articolo 119 del Decreto legge numero 34 del 19 maggio 2020.

12

LA MAXI DETRAZIONE VALE ANCHE PER LE OPERE ANTISISMICHE?

Sì, si ha diritto ad una detrazione al 110% anche per i lavori di miglioramento sismico degli edifici, a condizione che questi si trovino nelle zone sismiche 1, 2 e 3 (i Comuni della provincia di Como sono esclusi in quanto si trovano nella zona 4, una quota dei Comuni della provincia di Lecco e buona parte dei Comuni della provincia di Sondrio si trovano in zona 3). Il Superbonus è valido sia per i lavori in condominio che per quelli sulle case unifamiliari ed è valido anche per l'acquisto di edifici antisismici.

Gli interventi anti sismici nei Comuni sino alla zona 3

13

HO IN PROGRAMMA IL RIFACIMENTO CON COIBENTAZIONE DEL TETTO DELLA MIA CASA UNIFAMILIARE. POTRÒ GODERE DEL SUPERBONUS 110%?

No, al momento (il decreto è come noto soggetto a modifiche in sede parlamentare) il Superbonus vale per l'isolamento delle pareti orizzontali e verticali. I lavori di isolamento, del resto, devono incidere su oltre il 25% di superficie disperdente lorda. La detrazione in questo caso rimane al 65% o 50% con la possibilità di cedere il credito o avere lo sconto in fattura per le spese sostenute nel 2020 e 2021.

13

HO IN PROGRAMMA LA SOSTITUZIONE DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CONDOMINIALE E PREVEDO L'INSTALLAZIONE DI UNA CALDAIA A CONDENSAZIONE. HO DIRITTO ALLA DETRAZIONE DEL 110%?

Sì, il Superbonus è al 110% per la sostituzione con impianti centralizzati a condensazione evoluti o a pompa di calore. Il recupero del credito di imposta è in cinque anni, in alternativa possibili la cessione del credito o lo sconto in fattura.

14

HO IN PROGRAMMA LA SOSTITUZIONE DEGLI INFISSI? È POSSIBILE GODERE DELLA MAXI DETRAZIONE AL 110%?

Sì, a condizione che l'intervento sia "congiunto" a uno dei "lavori trainanti" indicati dal decreto.

15

COME FUNZIONA LA CESSIONE DEL CREDITO?

La cessione del credito per il Superbonus 110 per cento consiste appunto nella cessione del credito maturato (ovvero della cifra che verrà restituita al cittadino nell'arco di cinque anni) a intermediari finanziari (banche o assicurazioni) o alla stessa impresa che ha realizzato i lavori o ad altri soggetti terzi, che lo incasserà dal fisco. Una misura che permette alle famiglie di far svolgere quasi completamente gratis i lavori di ristrutturazione che rientrano nel Superbonus al 110%. E' prevista anche la possibilità di utilizzare la cessione del credito d'imposta o lo sconto in fattura non solo per il Superbonus al 110%, ma anche per i lavori di ristrutturazione con una detrazione al 50%, per gli ecobonus al 65% e 50% per il bonus facciate al 90%, non solo per i nuovi lavori, ma anche per quelli già fatti.

16

IL SUPERBONUS 110% INTERESSA ANCHE I LAVORI SULLE SECONDE CASE?

Il Superbonus al 110% è valido sulle prime case e sulle seconde case in condominio e sulle case unifamiliari adibite ad abitazione principale. In sede parlamentare si sta valutando la possibilità di estendere il meccanismo alle case unifamiliari che fungano da seconda casa.

17

QUALI SONO I RISCHI IN CASO DI FALSA ATTESTAZIONE?

Il ruolo dei professionisti dell'area tecnica risulta di fondamentale importanza per il funzionamento delle due detrazioni fiscali potenziate al 110%. E, proprio per questo motivo, il Decreto Rilancio prevede che, ferma l'applicazione delle sanzioni penali ove il fatto costituisca reato, ai soggetti che rilasciano attestazioni e asseverazioni infedeli si applica la sanzione amministrativa pecuniaria sino a 15.000 euro per ciascuna attestazione o asseverazione infedele resa. Il decreto Rilancio prevede per i professionisti l'obbligo di stipula di una polizza di assicurazione della responsabilità civile, con massimale non inferiore a 500 mila euro. La non veridicità delle attestazioni o asseverazioni comporterà la decadenza dei benefici fiscali senza responsabilità solidale. Ciò vuol dire che il contribuente sarà il primo responsabile.

Le associazioni di categoria sono un sicuro riferimento

18

COME COMPORTARSI DI FRONTE ALLA POSSIBILITÀ DI RISTRUTTURARE CASA USUFRUENDO DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI?

La soluzione migliore è sempre quella di interfacciarsi con i soggetti quali le associazioni di imprese e di categoria professionale che contemperano sia le conoscenze fiscali che quelle tecniche ed offrono la consulenza alla committenza e successivamente affidarsi a un tecnico qualificato che, dopo avere effettuato un sopralluogo, possa consigliare il contribuente nella scelta migliore, con la redazione di un vero e proprio progetto con la definizione dei costi.

19

HO SENTITO DIRE CHE CON IL SUPERBONUS POSSO SISTEMARE CASA SENZA TIRARE FUORI UN EURO. MA È DAVVERO COSÌ?

È sbagliato alimentare false illusioni. La possibilità di non spendere un euro è teorica, la realtà è diversa. In ogni intervento di riqualificazione è normale attendersi una serie di opere, non tutte detraibili al 110%. Il Superbonus è in ogni caso un'occasione straordinaria per migliorare la propria abitazione a prezzi contenuti.

20

ABITO IN UNA VILLETTA IN CLASSE F E CON L'INSTALLAZIONE DELLE POMPE DI CALORE GUADAGNO UNA CLASSE ENERGETICA. COME POSSO FARE I DUE SALTI PER POTER USUFRUIRE DEL SUPERBONUS 110%?

La strada è integrare l'intervento con ulteriori lavori. Una possibilità sono i doppi vetri alle finestre oppure la caldaia a condensazione.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Bonus Casa | **L'ambiente domestico** Più comfort e meno spesa

Rinnovo impianti «Più energia pulita, è il momento giusto»

Abitare meglio. Per le nuove caldaie a condensazione diverse classi di incentivi che alzano il valore delle case Rusconi (Confartigianato): per quali soluzioni optare

MARILENA LUALDI

Diverse opportunità anche dal punto di vista degli impianti, uno dei fattori cruciali nell'ecobonus. Come comportarsi in questa fase per provvedere alla scelta corretta nella sostituzione? Come orientarsi e capire cosa sia davvero conveniente ed efficace nella propria abitazione?

Proviamo a questo proposito a seguire alcuni punti attraverso la voce di Gianluigi Rusconi, impiantista di Confartigianato.

1 Tre chance una più ghiotta dell'altra. Innanzitutto sottolinea, abbiamo a che fare con tre detrazioni, in crescendo di vantaggio fino ad arrivare ovviamente al superbonus del 110%. «Vantaggiosissimo – rileva – Ma partiamo dal 50%, se già ho la caldaia a condensazione e voglio solo sostituirla, non posso beneficiare del 65% che invece porta un vantaggio in più, un intervento più corposo, ad esempio chi vuole mettere il solare termico».

2 Se invece voglio il bonus al 110% - prosegue Rusconi - «serve un progettista che dichiari la classe energetica prima e dopo l'intervento per l'immobile. Com'è noto, devo mutare di due classi quindi occorrono tutte le valutazioni del caso. Per beneficiarne, posso cambiare la caldaia e in base al tipo di impianto decidere se mettere una pompa di calore o meno, o un solare termico già abbinato a un fotovoltaico (che produce energia elettrica), oltre a cambiare i serramenti, con la cessione del credito».

3 Si parte dalla fotografia della situazione attuale dunque. Quale situazione è più diffusa nei nostri territori, e come consigliare il consumatore? Oggi il modello di caldaia più diffuso è quello a condensazione. «Se ci sono caldaie già molto vecchie – precisa Rusconi – la detrazione parte già dal 65%. Se invece sono già a condensazione messe 10-15 anni fa, si abbassa del 15% se voglio solo cambiare la caldaia. Poi ripeto, se voglio eseguire più interventi salgo a 110% ma servono le valutazioni tecniche di cui parlavo».

4 In condominio ci sono due situazioni. «Bisogna capire se c'è impianto autonomo o centralizzato – spiega ancora l'artigiano – Nel secondo caso, interviene il condominio, l'amministratore e qui è vantaggioso il 110%». Negli anni Ottanta, Novanta, si era diffusa la prassi di dividere gli impianti con caldaiette a muro. Mentre in Nord Europa ad esempio – racconta – hanno già avuto l'accortezza di contabilizzarli all'epoca, da noi solo in tempi più recenti.

> Tre le chance che permettono di aggiornare il riscaldamento di case e condomini

> La buona notizia: «Si beneficia della detrazione già un anno dopo aver fatto il bonifico»

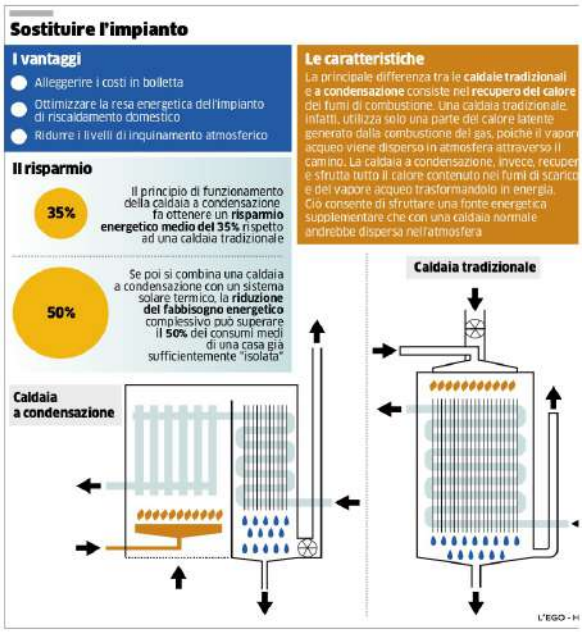
5 Il solare termico è vantaggioso, ma in che termini? «Scalda solo l'acqua sanitaria – precisa ancora Rusconi – Non si ha dunque un vantaggio enorme ma si può fare. Che io abbia pompa di calore o caldaia a condensazione, ho una fonte rinnovabile che mi scalda l'acqua a costo zero.

«Da aprile a ottobre l'avrò calda, anche nei giorni un po' brutti a livello di meteo. Per quanto riguarda il riscaldamento invece, la situazione comincia a esser complessa. E non è così consigliata.

6 Il pagamento ha costanti e novità. «Si provvede con bonifici come adesso – spiega Rusconi – e si beneficia già l'anno dopo della detrazione. C'è poi l'altro elemento, quello della cessione del credito. Riferendoci per ora alle bozze a disposizione, avviene così: se vengo da lei e dico che voglio fare la cessione credito, devo presentare una richiesta all'Agenzia delle Entrate. Se questa entro 30 giorni non risponde, vale il silenzio assenso e posso così beneficiare come ditta della cessione, girandola a una banca, un fornitore, un intermediario finanziario»

7 Cosa conviene di più quindi, considerando sempre il contesto attuale delle nostre province? Anche partendo dal punto di vista degli impianti, Gianluigi Rusconi è convinto che la scelta sarà abbastanza automatica: «Una buona parte delle persone opterà per il 110%. Si spende una cifra irrisoria e si aumenta il valore degli immobili».

8 Più chance per tutti, ma bisogna ribadire un aspetto. Esistono dei tetti di spesa, e anche per gli impianti: in questo caso infatti bisogna considerarne uno di 30mila euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio.



Il passaggio a un sistema green Tetto di spesa di 30mila euro

Nei corsi sulle novità del superbonus Rete Irene – il consorzio di imprese lombarde impegnato a diffondere il messaggio anche culturale dell'importanza della riqualificazione energetica – ha messo in chiaro ulteriori punti.

Sul sistema impianto saranno richieste la verifica di una serie di requisiti tecnici e la produzione preliminare di due asseverazioni documentali. Si tratta di un passaggio fondamentale per ottenere le agevolazioni fiscali previste dal governo.

I requisiti tecnici per l'accesso all'incentivo sono diversi. Partiamo dagli interventi sulle parti comuni degli edifici per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a condensazione, con efficienza almeno pari alla classe A di prodotto prevista dal regolamento UE 811/2013, a pompa di calore, inclusi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, o con impianti di microcogenerazione.

Poi la detrazione è calcolata appunto su un tetto di spesa di 30mila euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari ed è riconosciuta anche per le spese relative allo smaltimento e alla bonifica dell'impianto sostituito.

Altro caso: caldaie a pompa di calore anche ibridi o geotermici, fotovoltaico, microcogenerazione, in case singole

Sempre richieste la verifica di requisiti tecnici e la produzione preliminare di due asseverazioni documentali.

Al centro gli interventi sugli edifici unifamiliari per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a pompa di calore, inclusi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, o con impianti di microcogenerazione. Tetto di spesa di 30mila.

E92
Vendita materiali edili
Ferramenta
Trasporto gru
Consegne a domicilio
Noleggio attrezzature
Via Ponte Nuovo sn Cernobbio (CO) 22012 Tel. 031 511166
commerciale@edilcernobbio92.it amministrazione@edilcernobbio92.it
EDILCERNOBBIO 92 SRL Dal 1992 al vostro servizio!

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Bonus Casa | **Involucro** Coibentare le superfici

L'isolamento termico Dalla facciata agli interni tutti i paletti da rispettare

Il percorso. Dalla diagnosi al progetto: così gli edifici mettono il cappotto
Limiti di spesa, assistenza tecnica e fiscale, indicazioni sui materiali

MARILENA LUALDI

Isolamento, altra parola chiave in questa partita del superbonus. In questo campo specifico ci guida Manuel Castoldi, presidente di Rete Irene, il consorzio impegnato da tempo sul solco delle riqualificazioni energetiche arrivando ora al superbonus. E gli poniamo due casi, in condominio e in abitazione unifamiliare. Con una serie di punti fermi, pur aspettando ancora le linee definitive da chi di dovere.

1 Abitando in un condominio, dunque, come ci si muove per accedere al supebonus? Quali sono i primi passi da affrontare? «Bisogna superare un primo cancello di ingresso – spiega Castoldi – Fare il misuramento termico al cappotto. Significa che devi isolare l'involucro, tutte le parti comuni, e questo è il primo comma dell'articolo 119 del decreto rilancio». Parti comuni, dette in altro modo: tutte le facciate, l'involucro e le parti di copertura nel caso in cui il condominio abbia un ingresso aperto con piano rialzato e passaggio sotto: va isolata tutta la "scatola".

Quindi pareti opache verticali e orizzontali, per cui si fa riferimento al decreto dei minimi (63 del 2013): si tende a fare efficienza energetica in maniera più corretta possibile.

2 Il superbonus ci dice però qualcosa di più ancora: devo superare lo stato attuale di due classi energetiche,

Opportunità senza precedenti per valorizzare la propria casa

per cui eceo un altro step. Bisogna cioè eseguire una diagnosi preliminare dello stato di fatto per capire da dove partire e dove si possa arrivare. Anche in questo caso, se non è possibile fare un salto di due perché si è già ad un livello elevato, si opta per la classe superiore.

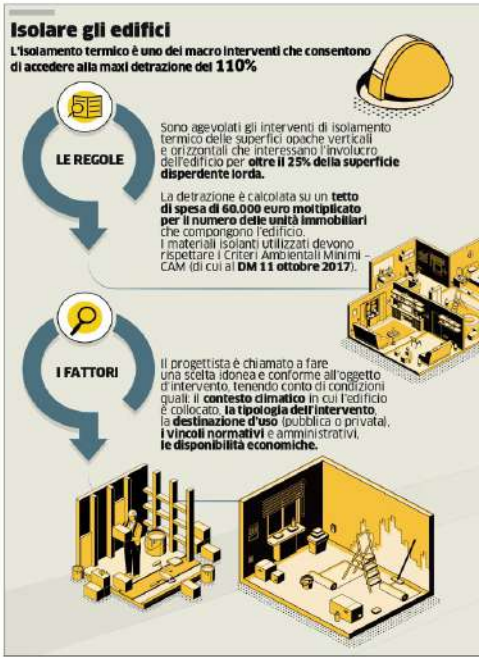
3 Scatta così il terzo paletto: l'asseverazione tecnica. «Un professionista – spiega Castoldi – che validi e rilasci un'asseverazione, dedicata al singolo progetto. Poi ci vorrà la vidimazione fiscale, da commercialista o Caf. Così il processo iniziato può essere corretto e tutelante per il condomino, per l'appaltatore, lo Stato».

Tutte queste opere tecniche rientrano nel valore di 100 portato nella detrazione che diventa del 110% nel processo regolato con sconto in fattura. «Vedo quel valore 100 – dettaglia Castoldi – e in attesa dei provvedimenti governativi e dell'Agenzia delle Entrate quel costo per famiglia sarà molto vicino allo zero». La più grande opportunità offerta per dare valore al patrimonio, ribadisce.

4 E se io abitassi in una villetta, potrei comunque cogliere questa chance? «Ha comunque diritto al superbonus del 110% facendo le stesse cose, seguendo la stessa trafila – spiega il presidente di Rete Irene —Fatto salvo che anche qui vale il tetto dei 90mila euro (diviso in 60 e 30) e quindi bisognerà essere un po' più attenti nella valutazione. Rappresenta una somma importante, ma su una singola può non essere sufficiente visto che sicuramente si dovranno fare anche serramenti, eccetera».

5 Ci sono altri paletti da osservare? Sì, sono i cosiddetti Cam. I criteri ambientali minimi. A questo proposito bisogna ricordare che si svolgerà l'intervento utilizzando materiali isolanti che rispettino le linee date dal ministero, appunto. Si impiegheranno materie prime prodotte da attività produttive corrette con la possibilità di ricorrere a risorse che provengano dal riciclaggio, quindi con impronta ancora più green.

6 Torniamo ai condomini. Ma se non tutti sono d'accordo? «Qui prevalgono le logiche della maggioranza, come per una manutenzione straordinaria, quella che oggi si definisce ristrutturazione importante di primo, secondo livello – precisa



TERZAGHI
IMPRESA EDILE
ANCE COMO
COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI CIVILI E INDUSTRIALI

VENIANO (Co) Via De Gasperi, 9
Tel. 031.890278 - impterzaghi@fastwebnet.it
www.impresaterzaghi.it

BORGHI
è arredare

CUCINE • SOGGIORNI • CAMERE • SALOTTI
ARREDO BAGNI • CAMERETTE • UFFICI • MOBILI SU MISURA
CUCCIAGO (Co)
Via Cantù angolo via Navedano 2
Tel. 031 787241 - Telefax 031 725162
www.borghiarredare.info - info@borghiarredare.it
Borghi Mobili Srl

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

L'INTERVISTA FRANCESCO MOLTENI. Il presidente di Ance Como sollecita chiarezza sullo sconto in fattura e chiede la proroga sino al 2023

POSSIBILE SVOLTA GREEN MA ORA C'È INCERTEZZA

GUIDO LOMBARDI

Il "superbonus" rappresenta ancora una grande incognita, che può fornire risultati molto rilevanti oppure avere pochissimi effetti. Ne è convinto Francesco Molteni, presidente di Ance Como.

Presidente Molteni, questa norma è stata pensata per il rilancio del settore edile?
Non dobbiamo valutare le intenzioni, ma i fatti. Il settore dell'edilizia in queste ultime settimane è spesso al centro dell'attenzione e delle dichiarazioni dei rappresentanti istituzionali, ma le scelte concrete non sempre fanno seguito ai proclami. Per quanto riguarda il superbonus, sappiamo con certezza che, almeno per il momento, è fortemente inapplicabile. Siamo contenti di avere come interlocutore il ministro Stefano Patuanelli, che è un ingegnere e quindi, a differenza di altri, conosce realmente i problemi del settore: tuttavia vediamo che sta facendo fatica a far passare alcuni concetti che consentirebbero effettivamente di attuare una svolta green per l'economia di questo paese.

Per quali motivi dice che al momento il bonus è inapplicabile?
La principale criticità riguarda la cessione del credito al sistema bancario, un punto che deve essere chiarito perché è chiaro che le imprese non possono certo anticipare lo sconto in fattura. Inoltre un altro ostacolo è dato dalla durata: tutti sanno che per far partire lavori straordinari in un condominio è necessario almeno un anno di gestazione e quindi il meccanismo va esteso fino al 2023, altrimenti le conseguenze positive saranno davvero limitate.

Condivide comunque lo spirito e gli obiettivi della legge?
Certamente, va nella direzione giusta perché consente interventi su un patrimonio vetusto. Oltre a muovere il mercato e l'economia, questi lavori avrebbero importanti benefici sul fronte della sostenibilità ambientale. Infatti, intervenendo su edifici datati si possono riqualificare appartamenti che aumentano il loro valore di mercato e vengono rigenerati ottenendo un'elevata classificazione energetica. In questo modo sarebbero meno richieste nuove costruzioni e quindi ci sarebbe un minor consumo di suolo. L'obiettivo è quindi corretto, ma è necessario che la norma venga declinata sui territori, risolvendo i problemi oggi presenti.

Francesco Molteni

Vi aspettate quindi che vengano presentati emendamenti per correggere l'attuale normativa?
Ce lo auguriamo, perché questo è l'unico dispositivo del decreto Rilancio che davvero può creare crescita e lavoro, ma va applicato in modo corretto, altrimenti resta l'ennesima dichiarazione senza conseguenze per i territori. Da parte dell'Ance c'è grande apertura e c'è una piena collaborazione con le realtà istituzionali: abbiamo spiegato cosa non funziona nella legge ad abbiamo ottenuto anche rassicurazioni. Ma, se guardiamo ai fatti recenti, c'è il rischio che le nostre speranze siano vanificate".

A cosa si riferisce?
Alla richiesta fatta dal governo a Bruxelles per ottenere un'ulteriore proroga dello split payment. Una domanda che troviamo incomprensibile anche perché scopriamo che il governo ne ha fatto richiesta lo scorso 4 dicembre mentre, fino a ieri, tutti gli esponenti dell'esecutivo che abbiamo incontrato in sede nazionale ci hanno ribadito la volontà di bloccare questa richiesta.

La richiesta italiana sarà probabilmente accolta ed il governo l'ha motivata con la necessità di contrastare l'evasione fiscale.
Non è vero: anche i numeri diffusi dall'Agenzia delle Entrate dimostrano che la motivazione originaria relativa all'introduzione di questa norma non c'è più.

Castoldi – Ovvero i 501 millesimi. Però con il decreto dei minimi, viene indicata la possibilità di un terzo dei millesimi più la maggioranza delle teste. Certo, è auspicabile una maggioranza coesa e condivisa».

7 Possibili criticità? Dal punto di vista infine delle imprese, «il provvedimento scarica un tema di sostenibilità finanziaria, di liquidità, che ci auguriamo possa essere risolto e venga così chiarito – conclude Manuel Castoldi – il meccanismo di cessione del credito, sconto in fattura veloce. Rispetto a quello attuale, che metterebbe gli appaltatori in difficoltà».

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Bonus Casa | **Più valore** ai nostri immobili

E ora accelerano anche le facciate Il bonus è del 90%

La conferma. L'agevolazione si integra al superbonus
Serve la visibilità dal suolo pubblico, vale in zona A e B

MARILENA LUALDI

Una certezza c'è, in un terreno diverso ma non meno accattivante: quello del bonus facciate.

Lanciato lo scorso anno con detrazione al 90%, "atterrato" con le linee guida all'inizio di quello attuale e pronto a fare una cavalcata, che è stata frenata non tanto e solo dal Covid, quanto dall'affacciarsi del superbonus al 110%.

Due mondi differenti (visto che nel bonus facciate la parte energetica non c'entra) mache si potrebbero guardare. Ne parliamo con Anaepa Confartigianato Edilizia nazionale. Con una premessa: se la via è tracciata, qualche sorpresa potrebbe arrivare con le indicazioni di Governo e Agenzia delle Entrate, quindi non si possono escludere variazioni, seppur parziali. In particolare resta un margine di incertezza su durata e abbinamento all'ecobonus.

1 Quindi iniziamo a valutare il bonus facciate per la nostra casa o per l'appartamento nel condominio. Di che cosa si tratta? «È un recupero di bene culturale, non c'entra niente con tutto ciò che è emerso poi con l'ecobonus – premette l'associazione – Riguarda anzi edifici di qualsiasi categoria catastale, anche un negozio».

2 Una condizione sine qua non c'è, però. E l'associazione la mette in luce subito: dev'essere visibile sul suolo pubblico. Se una parete non lo è, non vale il bonus facciate. Un punto che ha creato qualche perplessità, specialmente in zone più collinari, dove magari si possono vedere parti dell'edificio che non si scorgono invece da altri fronti.

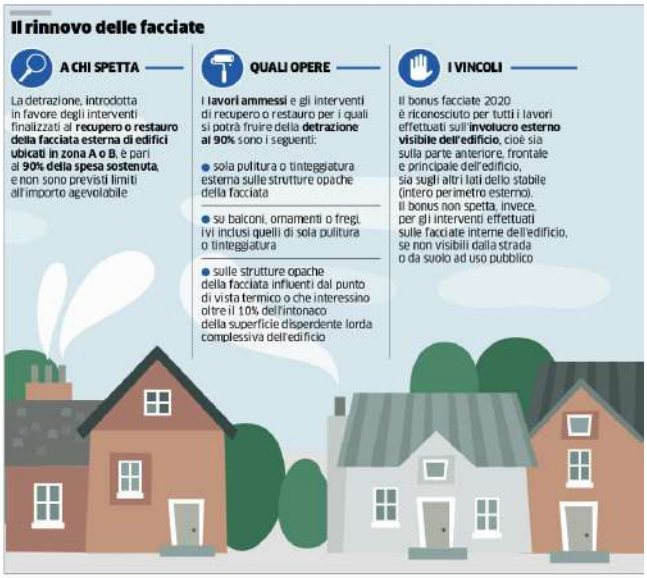
3 Altro punto chiave: gli edifici in questione si devono trovare nelle cosiddette A e B, dicitura del decreto 1444 del 1968 però. Qui c'è stata qualche apprensione per la terminologia, non sempre rintracciabili nei Comuni lombardi. Per la prima, si tratta del centro storico. Per la B, invece, si considerano le zone parzialmente edificate, ovvero in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore a un ottavo della superficie fondiaria della zona stessa

4 Appurato se siamo nell'area giusta, bisogna chiedersi quale tipo di lavoro occorra affrontare per poter beneficiare del bonus facciate. Ecco la risposta: pulitura, tinteggiatura, compresi i balconi, ornamenti e quant'altro. Si parla di palazzi storici e materiali di pregio, oppure può trattarsi del consolidamento della faccia esterna. Cade qualche rivestimento, rientra nel bonus facciate. E ancora lavori su grondaie e pluviali, quando siano accessori alla facciata.

5 Quali tipi di costi rientrano nel bonus? Anche questo è un aspetto estremamente interessante. «Infatti, e non è cosa da poco – precisa Anaepa – è agevolabile anche il costo di installazione del ponteggio lo smaltimento materiale. Questo era un costo importante soprattutto per le imprese, che difficilmente poi riescono ad ottimizzare».

6 Fino a quando? Qui il discorso si fa più provvisorio, per via dell'incontro che potrebbe avere il bonus facciate con il superbonus al 110%.

«Nel momento in cui tocco le strutture opache che possono essere dal punto di vista termico per più del 10% dell'edificio – rileva Anaepa– a quel punto valuta cosa devo fare in considerazione del fatto che il mio intervento va a dare beneficio energetico secondo criteri di transmittanza minimi sanciti



È agevolabile anche l'installazione del ponteggio

VALLI COSTRUZIONI SRL
www.vallicostruzioni.it
EFFICIENZA E QUALITÀ ALL'AVANGUARDIA CON I TEMPI
LA NOSTRA IMPRESA È A DISPOSIZIONE PER GLI INCENTIVI APPROVATI IN TEMA DI SUPERBONUS
Via Della Scaletta 65 / 67
Olgiate Comasco (CO)
+39 031 3509034 | info@vallicostruzioni.it

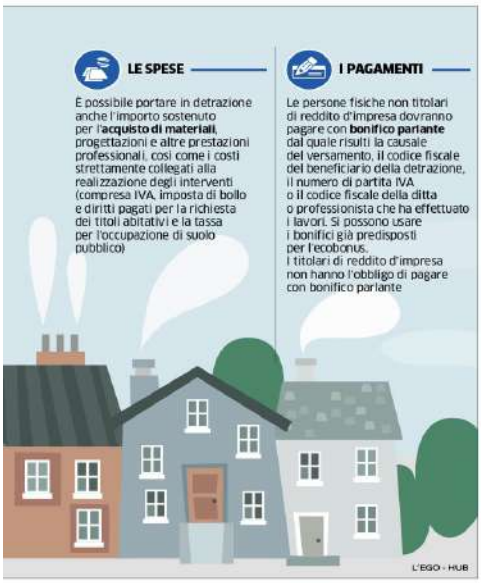
LOMAZZO NUOVO RESIDENCE
Appartamento di 3 locali
Appartamento di 2 locali
ESCLUSIVA
GMG Real Estate
RE POINT Group
GMG Real Estate
Via Monte Rosa 2
Villa Guardia
031.6872826
info@gmgrealestate.com
www.gmgrealestate.com
Appartamento di 4 locali
Appartamento di 3 locali

RESIDENCE VIA VERZA - CANZO
APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA DI OGNI METRATURA.. POSSIBILITA' DI SCELTA DELLE FINITURE!
DA € 98.000,00
MUTUI PERSONALIZZATI
CONTATTARE PER APPUNTAMENTI SUL POSTO 3465600282
Immobiliare Meroni
via Roma, 1 - Canzo - Tel. 348.5600282 - www.immobiliaremeroni.it

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

L'INTERVISTA SERGIO PIAZZA. Il presidente di Ance Lecco Sondrio «Se questa misura funziona ci sarà lavoro per tutte le nostre Pmi edili»

«SARÀ FONDAMENTALE IL RUOLO DELLE BANCHE»



MARIA G. DELLA VECCHIA

Seben regolata questa misura può essere senza dubbio una grossa opportunità per i privati e per il mercato edile. Aiuterà il territorio a riqualificarsi limitando il consumo di suolo», afferma Sergio Piazza, presidente di Ance Lecco-Sondrio circa l'arrivo del superbonus al 110% per le ristrutturazioni.

Per la buona riuscita dell'operazione sarà fondamentale il comportamento delle banche a cui le imprese edili chiederanno di accettare la cessione del credito. Cosa si aspetta in proposito?

Nel 10%, rispetto al rimborso totale del costo dei lavori realizzati, le banche trovano la loro remunerazione di quello che è un credito sicuro. Per le banche sarà un po' come avere in mano assegni post datati senza rischi. Le banche saranno indispensabili, in quanto questa misura non è sostenibile più di tanto dalle piccole imprese evidentemente non in grado di anticipare oltre misura il valore delle ristrutturazioni. Il credito d'imposta a cui può far fronte una banca non ha paragoni con quello limitato che può accettare una pmi.

Quanta attesa c'è fra le imprese di Ance per l'avvio dell'ecobonus al 110%?

C'è senza dubbio un'attesa molto alta, perché se questa misura funziona a dovere porterà lavoro per tutti e forse anche oltre alla capacità produttiva delle piccole e medie imprese edili.

Quanto è alto il rischio che, dati i limiti di capienza che le pmi hanno sul credito d'imposta, intervengano i grandi Gruppi nel fare incetta di ecobonus?

Non credo che ciò accadrà. I grandi Gruppi si dedicano poco o per nulla a un tipo di ristrutturazioni che in genere riguardano villette e condomini. E anche in caso di condomini molto grandi, sarebbero probabilmente piccoli per i nomi noti dell'edilizia nazionale. Non ho una preoccupazione in tal senso. Se i decreti attuativi saranno ben fatti ci sarà lavoro, parecchio lavoro, per tutta la filiera edile.

In relazione al tema del risparmio di suolo quanto può essere decisivo nei nostri territori il nuovo bonus?

Più si investe per sistemare l'esistente e più l'ambiente ci guadagna, quindi l'ecobonus va nella direzione giusta. Su un minor consumo di suolo attuato con le giuste logiche siamo più che d'accordo, ma va bilanciato con una semplificazione del recupero dell'esistente, altrimenti, come spesso accade, le intenzioni non si possono realizzare. Purtroppo sulla semplificazione è tutto ancora molto complicato. Speravamo che l'emergenza covid, con la necessità di far ripartire l'economia, avrebbe portato un effetto positivo sullo snellimento burocratico, ma non è accaduto. Ora tutti noi aspettiamo il decreto sulla semplificazione.

Sergio Piazza

Da almeno sette anni, a partire dal Dl n. 63 del 2013, ci si aspetta che sia fatto ordine fra le detrazioni fiscali sugli interventi di efficienza energetica. I due decreti attuativi annunciati in arrivo sulle agevolazioni previste dall'ecobonus al 110% e sullo sconto in fattura e cessione del credito aiuteranno a sistemare la partita?

Vedremo. Siamo a fine giugno e il Decreto Rilancio prevede che l'operatività per il superbonus parta a luglio, i decreti attuativi ancora mancano ma sappiamo che sono in arrivo. Poi bisognerà vedere, dal punto di vista delle regole, quali saranno anche le indicazioni dell'Agenzia delle entrate.

Come sta andando il mercato edile nel Lecchese?

L'edilizia ha risentito dell'effetto covid, visto che sono venuti meno due mesi di fatturato. Con la ripartenza, chiamiamola così, un po' di lavoro ha ripreso. Sul residenziale l'incertezza non favorisce le decisioni di acquisto, è ancora tutto molto difficile.

dall'apposito decreto. Qui si assottiglia il confine con l'ecobus.

7 Cosa fare a questo punto? «Il decreto dei requisiti minimi si differenzia rispetto al superbonus solo per l'utilizzo dei cam, i criteri ambientali minimi – analizza l'associazione – Una persona assennata che deve cominciare l'intervento, può compiere un passo in più. E oltretutto andare nel 2021 o 22 (si dice anche 2025). Inoltre prima non c'era cessione, né sconto, adesso cambia la partita. Per questa prospettiva a metà giugno ancora non c'erano certezze.

Ma certo vedersi affacciare anche la possibilità del superbonus rende la prima detrazione varata in modo allora così promettente dal Governo candidata a non essere solo "di facciata".

Impresa
BOMBELLI GIUSEPPE
Di Riccardo Bombelli & C. s.a.s.
21040 Venegono Superiore (VA) via Montenero n° 59
Tel. 0331 865404 - www.impresabombelli.it - info@impresabombelli.it
➢ Costruzioni edili civili ed industriali
➢ Riqualificazioni energetiche anche con certificazione volontaria
➢ Adeguamenti norme sismiche
➢ Ristrutturazioni e risanamenti
esperto
QUALITY BUILDING culture,energy,business
www.costruireinqualita.it
ANCE VARESE Associate ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

COLOR SERVICE MARKET
CHRÈON SETTEF sikkens EvoCem enjoy surfaces
Prodotti per verniciatura interno ed esterno
Decorativi
Sistemi a Cappotto
Microcementi
Sopralluoghi in cantiere
Assistenza tecnica
COMO – Via dei Mille, 15 – Tel. 031.265269
BARZANÒ, (LC) – Via dei Mille, 35 – Tel. 039.9287445

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Bonus casa | **Gli infissi** raffreddano la bolletta

Porte e finestre Adesso l'incentivo diventa super

I serramenti. La detrazione fiscale può salire al 110%
Un fattore chiave per limitare lo spreco energetico

MARILENA LUALDI

Anche i serramenti, se in buona compagnia (ovvero con l'isolamento termico e via dicendo), possono entrare nella partita del superbonus al 110%. Questi interventi dovranno insomma essere svolti contestualmente a quello principale sull'involucro opaco o sugli impianti. E certo portano il loro tangibile contributo nel migliorare le classi energetiche.

Lo spiega Stefano Senatore di Confartigianato: «I serramenti danno una mano sull'efficienza energetica, anche se da soli appunto non bastano a concorrere. Se sono all'interno di questo più ampio intervento, godono del bonus al 110%: In caso contrario, ci sono comunque altre possibilità». Ad esempio il 50% in una singola abitazione e nei condomini la detrazione del 65% può arrivare a 80-90%.

1 L'analisi. Ma partiamo dalla fotografia dello stato attuale. Che tipo di serramenti si possono trovare più facilmente, considerando l'età dei palazzi, nei nostri territori? «Quelli che troviamo da sostituire – spiega Senatore – naturalmente dipendono da quando sono stati costruiti gli edifici. Possiamo trovare serramenti in vetro, con vetro singolo, oppure con vetrocamera o ancora in alluminio».

2 Quanto incide? «I serramenti fanno tanto sul risparmio energetico – mette sull'avviso l'artigiano – Anche se non rappresentano la superficie maggiore in casa. Purtroppo nel l'isolamento termico è un tema che viene preso poco in considerazione. Si guarda sempre al calore che non esce... ma si dovrebbe fare caso anche agli spifferi, per esempio. I serramenti vecchi non hanno guarnizioni».

3 Che tipo di materiali selezionare allora? Non c'è una linea generalizzata, perché dipende dall'abitazione, come dal cliente e dal suo portafoglio. Guardando esclusivamente a quest'ultimo, quello che va per la maggiore – spiega ancora Senatore – è il Pvc, poi il legno alluminio. Se si alza un po' l'asticella, anche l'alluminio.

4 Non è solo questione di – pur importanti materiali – ma di come avviene la posa in opera. «Prima si buttava sul silicone ora c'è un tipo di posa che aiuta nel risparmio energetico». Anche questo naturalmente fa parte del lavoro in detrazione.

5 Un fattore da considerare. In ogni caso, l'investimento con il superbonus può spingere a una maggiore spesa, valutando appunto gli effetti della detrazione. E il momento giusto, ribadisce Senatore, di guardare oltre: «Se guardavo al risparmio, con poca detrazione e non potevo permettermi un serramento più bello, adesso ho invece l'occasione di poterlo scegliere».

La qualità degli infissi può fare la differenza in termini di efficienza energetica

6 In ogni caso, bisogna stare attenti ai tetti di spesa. Questo non è un aspetto facilissimo da soppesare, perché ci 90mila euro sono specificati i 60mila dell'involucro e i 30mila dell'impianto, ma si attendono ancora le linee di guida definitive per capire appunto il ruolo dei serramenti.

7 Come per ogni tipologia di intervento all'interno del superbonus, non basta la figura di colui che esegue l'intervento in sé. Il cliente deve anche interpellare il geometra e l'ingegnere, o ancora il commercialista per il visto di conformità. Tutte le spese devono andare in detrazione, quindi vanno documentate.

8 Bene, allora cambio tutto, anche gli infissi di cantine o garage, dove ci si rifugia magari a fare lavoretti? No. La detrazione riguarda stanze o vani riscaldati, abitati quindi. Il garage non rientra in quest'ultima tipologia.

La detrazione vale per gli infissi delle stanze riscaldate

9 Informarsi sempre. È dunque buona norma informarsi sempre e accuratamente prima di partire. Ancora poche settimane fa – spiega Senatore – è stato interpellato da un cliente interessato a chiedere il superbonus per alcune tapparelle. No, lì scatta il 50%, se non si esegue un intervento globale, come abbiamo visto.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Bonus Casa | **L'avvio dei lavori** Le regole e i tempi

Nei condomini si procede a maggioranza

Le assemblee. Il voto su tutti i principali passaggi
Dalla scelta dell'impresa alla cessione del credito

GUIDO LOMBARDI

La corsa al "superbonus" del 110% accelera la necessità degli amministratori di condominio di ripartire con le convocazioni delle assemblee dopo la fase di emergenza sanitaria.

Alcune riunioni sono state comunque fatte. «Gli amministratori che non hanno rinviato le convocazioni – spiega Alessandro Maria Colombo, responsabile scientifico dell'Anaci di Como, l'associazione che riunisce gli amministratori di condominio - hanno calibrato la scelta sulle caratteristiche specifiche di ogni edificio, come il numero dei condomini e la propensione di questi alla partecipazione da remoto. Non poche assemblee si sono celebrate in videoconferenza, anche se, mancando il preventivo consenso di tutti, non si possono escludere rischi di impugnazioni ed è quindi prudente evitarle per decisioni di elevato valore. Vi sono poi assemblee che si svolgono nei giardini o nei cortili condominiali: condomini in pantaloni corti, seduti sull'erba e ben distanziati, più rilassati del solito».

Alessandro Maria Colombo

Per le assemblee in presenza, resta comunque fondamentale il rispetto rigoroso del distanziamento di un metro e delle misure anti Covid (sanificazione preventiva del locale, rilevamento della temperatura corporea, uso di gel disinfettante e mascherina), per evitare eventuali responsabilità dell'amministratore e del presidente.

«Tutto più semplice – afferma ancora Colombo - per i condomini che hanno spazi esterni da sfruttare, stando attenti, in questo caso, a tutelare la privacy, anzitutto quando si parla di casi di morosità».

Per quanto riguarda la maxi-agevolazione fiscale introdotta dal decreto "Rilancio", il responsabile scientifico di Anaci Como spiega che «ogni decisione sui lavori di straordinaria manutenzione spetta all'assemblea: nomina dei professionisti e dell'impresa, individuazione dell'oggetto dell'appalto, prezzo e modalità di pagamento, compresa l'eventuale cessione del credito o lo sconto in fattura».

Anche le eventuali varianti in corso d'opera devono passare dall'assemblea. Normalmente, i lavori straordinari richiedono il voto favorevole della maggioranza dei presenti per almeno 500 millesimi. «Questo – precisa Colombo - è il quorum agevolato previsto anche per i lavori che costituiscono innovazioni virtuose, come quelle per il contenimento del consumo energetico, ad esempio la sostituzione degli impianti di climatizzazione esistenti con altri ad elevata efficienza o quelli di isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali, oggetto del superbonus. Ulteriore abbassamento del quorum ad 1/3 dei millesimi e maggioranza degli intervenuti si ottiene – continua - ricorrendo alla preventiva diagnosi energetica dell'edificio, effettuata da un tecnico abilitato». Per la realizzazione del cappotto termico occorre il consenso del proprietario lo spessore delle pannellature in appoggio sottrae spazio a parti private.

Colombo spiega infine che, per deliberare lo sconto in fattura, la maggioranza resta quella per le opere straordinarie; se si optasse per la cessione del credito, che dovrebbe continuare a riguardare i singoli condomini, sarà opportuno prevedere le dilazioni consuete a favore di chi non intenda usufruire di tale possibilità.

guarisco
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI
CERAMICA - PARQUET - MARMI - MOQUETTE - SOPRAELEVATI
FACCIATE VENTILATE - PISCINE - CAMINETTI
La nostra passione dal 1935
Proposte - Posa in opera - Trattamenti - Consegna - Finanziamenti - Promozioni

SEDE CON SHOW ROOM E MAGAZZINO:
Via Magni, 9/11 - 22100 - Como Tel. 031/525215 | Fax 031/505005
info@guariscopavimenti.com
ORARIO NEGOZIO:
DAL LUNEDI' AL VENERDI' dalle 8:30 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 18:30
SABATO dalle 8:30 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:30
AMPIO PARCHEGGIO
WWW.GUARISCOPAVIMENTI.COM

Della Torre COLORI
PITTURE E VERNICI PER L'EDILIZIA
IGIENIZZANTI - ANTIMUFFA - TERMOISOLANTI
DISPOSITIVI DI SICUREZZA,
IGENIZZAZIONE ANTI COVID-19
DA NOI CONSULENZA AMMINISTRATIVA
X BONUS FACCIATE
DA NOI OGGI TROVI ANCHE LA CARTA DA PARATI
CENTRO ASSISTENZA
RIVENDITORE AUTORIZZATO
san marco
COMO Via Asiago 25/D
Tel. 031.342267
www.dellatorrecolori.com

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

CONFARTIGIANATO COMO **VITTORIO FAGIOLI**

«Ideale per riqualificare anche le seconde case»

Uno strumento importantissimo nelle nostre province, che va decifrato in modo definitivo al più presto con gli ultimi chiarimenti di Governo e Agenzia delle Entrate. Questo il super ecobonus al 110% che da luglio «può rivoluzionare tutto il settore e dare una svolta». Offrire ossigeno alle imprese edili e possibilità ai cittadini di sistemare quella casa che hanno vissuto a fondo nei mesi di lockdown.

A parlare è il presidente di Confartigianato Costruzioni Lombardia Virgilio Fagioli. A giugno una situazione ancora da cogliere nei dettagli, con le linee guida. Perché questa detrazione fiscale rappresenta una rivoluzione? «Perché la gente è invogliata a eseguire i lavori, non dico senza spendere, ma con un minimo importo – risponde Fagioli – Tanto più dopo quello che è accaduto in questo periodo, si vede l'importanza di sistemare la propria casa». Dove si è rimasti a lavorare, si sono condivisi gli spazi, si sono toccati a maggior ragione anche i costi.

«Ci si è accorti di quanto si spende realmente per la propria abitazione – spiega ancora il presidente – e si comincia a pensare ad avere qualche comfort in più». Fagioli ricorda i cardini della riqualificazione che conduce alla detrazione del 110%: «Ci deve essere un aumento di due classi o altrimenti bisogna avere la classe più alta – sostiene – Queste chance sono particolarmente interessanti, perché il nostro patrimonio immobiliare risale in gran parte agli anni Sessanta-Ottanta. Certo, queste regole sembrano più studiate per i condomini che per le case singole». A questo proposito entra in gioco un'altra questione rimasta a lunga aperta: quella delle seconde abitazioni. «Potrebbero fare la differenza – conferma – dopo che erano state abbandonate per anni nei nostri paesini che si erano svuotati, ora la gente ci ha ripensato. In prima battuta rientrano però solo gli appartamenti in condominio. Si pongono però anche dei quesiti tipo: allora le villette a schierare sono da considerarsi condomini o case singole?».

Virgilio Fagioli

Altro tema rilevante: il tempo stringe. La misura vale per il 2020 e per il 2021, ma nei condomini bisogna mettere in moto la macchina con le assemblee: ci vuole tempo per preparare la strada.

Attenzione anche – ribadisce Fagioli – a quell'idea: non spendo niente. Ci sono vincoli precisi: i tetti di spesa a 60mila euro sull'involucro o 30mila per gli impianti. Anche per le modalità di pagamento, c'era attesa sulle linee guida dell'Agenzia delle Entrate per come adempiere la cosiddetta cessione del credito: «Le imprese, a parte quelle veramente grosse, non hanno la forza di gestirsi un credito. Dovranno appoggiarsi a banche o finanziarie, con delle percentuali paria l 10, di qui il bonus al 110%». Il bonus facciate al 90% invece è già operativo: «Comodo, senza tetti di spesa, ma pochi l'hanno avviato nonostante fosse partito da ottobre 2019 e fosse stato chiarito nel febbraio 2020, perché tutti aspettavano l'ecobonus al 110%. Come si possono utilizzare il bonus al 50% (ristrutturazione interna) e al 65% (risparmio energetico). **M. Lua.**

CONFARTIGIANATO SONDRIO **PAOLO PANIZZA**

«C'è grande fiducia, lavoro intenso per anni»

STEFANO BARBUSCA

Con gli incentivi ci sarà lavoro fino alla fine del 2021». Paolo Panizza, presidente di Anaepa-Confartigianato Edilizia della provincia di Sondrio, è fiducioso.

Le detrazioni fiscali promosse dal governo, secondo l'analisi di Confartigianato imprese Sondrio, interessano in Valtellina e Valchiavenna 3834 imprese del sistema della casa – di cui 1935 nelle costruzioni, 681 nelle attività immobiliari e 864 studi di architettura, di ingegneria e tecnici - con 9089 addetti, di cui 87,6% nelle micro e piccole imprese. Per non parlare del patrimonio edilizio della provincia di Sondrio: su 67654 edifici complessivi, solamente 6175 sono stati costruiti dopo il 2000, pari a 9,1% del totale. Il 39,4% delle costruzioni, pari a 26671 unità, risalgono a prima del 1960. In Valtellina e Valchiavenna il numero totale delle imprese artigiane che rientrano nella filiera della casa sono 1733 e danno lavoro al 3836 addetti. Senza il sostegno degli incentivi per le ristrutturazioni ed ecobonus la situazione occupazionale delle costruzioni sarebbe stata ancora più drammatica di quella rilevata tra il 2008 e il 2019. Nel corso di due cicli recessivi il settore ha perso oltre il 30% degli occupati. Si sono fatti sentire sia il calo nella costruzione di abitazioni, sia l'assenza - fatta eccezione per la statale 38 – di grandi opere. Secondo l'associazione delle imprese è necessario cogliere questa opportunità per riconvertire il patrimonio in un'ottica di attrattività più orientata al turismo green di lungo periodo. Ma prima di rilevare l'effettiva efficacia di tali agevolazioni, secondo Anaepa-Confartigianato Edilizia occorre attendere i criteri applicativi dei bonus edilizi del 110%. «Se le previsioni sui decreti attuativi saranno rispettate, per tutte le aziende artigiane dell'edilizia il 2020 e il 2021 saranno anni di intenso lavoro – sottolinea il presidente di categoria Panizza -. Forse l'unico aspetto negativo è stato lo stop del settore in attesa di questo provvedimento». Sarà fondamentale la cessione del credito a società più strutturate. «Ad esempio alle banche – aggiunge Panizza -. Altrimenti le piccole imprese non avranno molto spazio per lavorare in questi termini». Ma gli incentivi, secondo il rappresentante della categoria, non sono la miglior soluzione possibile. «Per dare una reale mano al mercato privato avrebbero potuto eliminare l'Iva dalla costruzione della prima casa e abbassarla per la seconda - conclude Panizza - . Questo avrebbe rilanciato il settore per almeno quattro-cinque anni». Inoltre, aggiunge il presidente degli artigiani edili, «oltre all'Iva si poteva pensare di rendere gli incentivi già in essere strutturali, portandoli dal 50 al 65% e rendendoli detraibili in cinque anni». Nel pubblico, conclude Panizza, «attivando nuovi cantieri lo Stato avrebbe garantito occupazione a moltissime imprese e lavoratori in tutto il Paese».

Paolo Panizza

FRATELLI BORGHI SNC
INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI
SOSTITUZIONE
E CONTROLLI CALDAIE
SOSTITUZIONE
VASCA CON DOCCIA
IMPIANTI
IDROTERMOSANITARI
RIPARAZIONI
ENERGIE ALTERNATIVE
CERTIFICAZIONE IMQ F-GAS
Via Raffaello 2/a - CUCCIAGO (CO) - Tel. 031 787102 - Fax 031 725125

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Bonus Casa | **Soldi** Come funziona l'incentivo

Detrazione, quattro opzioni Con lo sconto in fattura il vantaggio è immediato

Investire. Come godere delle agevolazioni fiscali del Decreto Rilancio
Credito spalmato su cinque anni, attenzione ai limiti di spesa previsti

Grazie al superbonus al 110% è davvero possibile ristrutturare casa senza spendere un euro? Nelle ultime settimane lo abbiamo sentito e letto a più riprese ma gli esperti dicono che non è proprio così e che la singola situazione va valutata con grande attenzione. Cerchiamo di capire perché.

L'iter

In primo luogo, anche se la norma riguarda le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, imprese, organizzazioni di categoria, banche e cittadini sono ancora in attesa della pubblicazione della legge di conversione del Decreto Rilancio e soprattutto dei regolamenti attuativi, oltre alla circolare esplicativa dell'Agenzia delle Entrate. Solo questi documenti consentiranno effettivamente di capire quali strade si possono percorrere concretamente per godere del vantaggio fiscale.

Prima di tutto vediamo cosa dice il decreto. Gli articoli 119 e 121 prevedono la possibilità di ottenere una detrazione fiscale per questi interventi: isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda; sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti ad alta efficienza; interventi di miglioramento sismico.

Le altre spese che possono essere oggetto di richiesta di bonus, sulla base delle leggi precedentemente emanate, sono: manutenzione straordinaria (per i condomini anche ordinaria), interventi di restauro e risanamento conservativo nonché ristrutturazione edilizia per gli edifici residenziali (detrazione 50% in dieci anni); interventi di efficienza energetica già contemplati dal decreto legge 63 del 2013 (detrazione 50-65% in dieci anni) nonché quelli appena introdotti con il decreto "Rilancio" con detrazione 110%; interventi relativi all'adozione di misure antisismiche previste sempre dal decreto del 2013 (detrazione dal 50% all'85% in cinque anni) nonché quelle introdotte dall'articolo 119 del decreto "Rilancio"; recupero e restauro della facciata degli edifici esistenti anche limitatamente alla pulitura o tinteggiatura in base alla legge 160/2019 (detrazione del 90% in dieci anni); realizzazione di impianti fotovoltaici (detrazione del 50% in dieci anni o con detrazione del 110% in cinque anni se in concorso con uno degli interventi straordinari previsti dal nuovo decreto.

Il meccanismo

Analizziamo ora come è possibile ottenere un vantaggio fiscale facendo ricorso al bonus.

Il contribuente che effettua la spesa ha sulla carta quattro possibilità di recupero dei bonus: la detrazione dall'Irpef; la compensazione orizzontale con altre imposte e contributi come ad esempio l'Imu; la richiesta dello sconto fattura; la cessione del credito ad un altro soggetto.

La detrazione fiscale, a differenza della deduzione (che è una riduzione della base imponibile), viene applicata direttamente all'imposta: la norma prevede la possibilità di portare in detrazione il 110% delle spese sostenute in cinque rate annuali di pari importo, riducendo quindi l'imposta netta pagata oppure (seconda via) compensando la detrazione con altre tasse dovute.

La detrazione è calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a 30mila euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio.

Nel caso in cui il committente voglia invece beneficiare immediatamente del bonus, il decreto prevede lo sconto in fattura (terza via). Tuttavia su questo punto, come sottolineano i rappresentanti delle diverse categorie che abbiamo intervistato in queste pagine, c'è ancora molta incertezza e si è in attesa di chiarimenti per capire come dovranno comportarsi le imprese nei confronti dei clienti. Va subito precisato, tuttavia, che non tutte le spese potranno essere contemplate nello sconto ma solo quelle che si riferiscono direttamente agli interventi previsti dal decreto.

Committenza e imprese attendono con impazienza il completamento del quadro normativo relativo al Superbonus

Ristrutturare casa senza spendere un solo euro? Un falso mito

FR FLLI RIZZI
PROGETTAZIONE
PRODUZIONE E INSTALLAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI E
QUADRI COMANDO
INTERVENTI DI EMERGENZA
E SERVIZIO DI REPERIBILITÀ
PROGETTAZIONE QUALITÀ INSTALLAZIONE MANUTENZIONE
Lurate Caccivio (Co)
Via Manzoni 9
riccardorizzi@fllirizzi.it
Tel: 031 490225
Fax: 031 4950704
Cell: 348 4406941

MP NEXT
Everyday soluzioni Evergreen
MP NEXT s.r.l.
Lomazzo (CO)
Tel: +39 02 36714406
www.mpnext.it
info@mpnext.it
Decreto Rilancio:
Ecobonus al 110% per quali interventi?
SOSTITUZIONE CALDAIA
FOTOVOLTAICO
CAPPOTTO
COLONNINE DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI
...e molti altri interventi di efficientamento energetico
dalla progettazione alla realizzazione,
insieme a te per la tua casa.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

L'INTERVISTA STEFANO BINDA. Il segretario generale di Cna Lombardia sottolinea la necessità di chiarimenti soprattutto sulla cessione del credito

«STRUMENTO PREZIOSO MA VA FATTA CHIAREZZA»

GUIDO LOMBARDI

Uno strumento che può dare una risposta concreta alla necessità di rilancio dell'economia, ma su cui pesano ancora troppe incognite. È questa la valutazione di Stefano Binda, segretario generale della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) Lombardia, a proposito del "superbonus" al 110% previsto dal decreto "Rilancio".

Quali sono le sue valutazioni in questo momento?

L'obiettivo perseguito dal meccanismo del superbonus è certamente condivisibile per accompagnare la ripresa economica e per la trasformazione complessiva del patrimonio immobiliare nazionale in un orizzonte di sostenibilità. Ma le incognite sono ancora tante. Troppe.

Quali sono le principali?

Diciamo che occorre davvero arrivare a poter leggere, per immaginare di costruire un meccanismo compiuto e funzionante, sia i decreti attuativi sia i regolamenti dell'Agenzia delle Entrate. Naturalmente, rispetto alla grande platea di potenziali committenti, l'opzione dello sconto in fattura in cambio della cessione del credito di imposta alle imprese che effettuano i lavori apparirà quanto mai appetibile. Ma 99 imprese su 100 non avranno la capienza finanziaria per sostenere questa opzione di sconto in fattura. Ecco allora subentrare la possibile cessione dello sconto dalle imprese ai soggetti finanziari, banche, fondi di investimento.

Fin qui quindi tutto bene. Dove nascono i problemi?

Dobbiamo chiederci in che misura e con quale fluidità i soggetti finanziari e le banche sosterranno questo meccanismo. Inoltre, in questa geometria, astrattamente coerente, resta il vero nodo di sempre: il tempo. La liquidazione del corrispettivo della cessione del credito seguirà le tempistiche con cui sarà regolato il trasferimento del credito di imposta dell'impresa nel cassetto fiscale e in quello, poi, degli operatori finanziari. Ma nel frattempo cosa accade? Le banche, i fondi, la finanza insomma, si assumeranno il rischio di anticipare risorse finanziarie per l'avvio dei lavori in attesa del trasferimento, e della successiva monetizzazione, dei crediti di imposta?.

Stefano Binda

Occorre quindi chiarire questo aspetto. Ma se la normativa non dovesse andare incontro all'esigenza che ha sottolineato cosa accadrebbe?

In assenza di tale condizione, assisteremmo ad una domanda di interventi probabilmente elevata ma al ragionamento dell'offerta, perché la gran parte delle imprese rischierannodi non essere in grado di reggere il gioco. Naturalmente, sarebbero favorite le grandi imprese strutturate, che finirebbero per controllare gran parte del mercato rappresentato da questi interventi, mentre le piccole imprese si troverebbero in difficoltà.

Su questo specifico tema, come vi state muovendo a livello associativo?

In primo luogo, stiamo sottolineando in tutte le sedi le criticità presenti, per cercare di favorire la ricerca di una soluzione. Inoltre, ci stiamo organizzando per supportare nel migliore dei modi le imprese nell'agire questo dispositivo fiscale e nel renderlo non un ostacolo ma un'opportunità. Noi quindi siamo pronti ad accompagnare le aziende da un punto di vista tecnico ma voglio ribadire che, senza il supporto di partner finanziari e del sistema bancario, si rischia che il mercato diventi monopolio esclusivo dei grandi player. Come abbiamo più volte sottolineato, quindi, l'efficacia delle nuove misure rimane subordinata alla semplicità e dalla velocità del processo necessario a certificare la legittimità dei crediti di imposta e a gestirne la cessione: se riusciremo a fare in modo che partecipino alle operazioni tutti gli attori del mercato, dalle pmi alle grandi imprese, dalle banche agli altri soggetti finanziari, allora davvero si innescherà un meccanismo virtuoso per un rilancio del settore.

Anche per la cessione del credito (la quarta via) occorre ancora fare chiarezza. Infatti è necessario capire il ruolo dei possibili acquirenti ed i loro costi che potrebbero essere pari al 10% dei lavori, riducendo così l'entità del bonus.

In ogni caso, allo stato, sembra impossibile che professionisti ed imprese avviino lavori senza alcun anticipo di spesa da parte della committenza che dovrà quindi fare bene i conti prima di dare l'incarico, cercando concretamente di capire, caso per caso, quali spese vanno in detrazione e quali no e quindi quale è l'effettiva spesa per realizzare gli interventi. **G. Lom.**

EDILWORKS
LATTONERIA EDILE
MANUTENZIONE CONDOMINI
RISTRUTTURAZIONI
SMALTIMENTO AMIANTO
COPERTURE METALLICHE
LINEA VITA
EDILWORKS SRLS via per oltrona 23/A, Lurate caccivio Tel.3355950583
WWW.EDILWORKS.COM

GIUSEPPE LA ROCCA
IDEA TENDA
TENDAGGI INTERNI
TENDE DA SOLE
AVVOLGIBILI (TAPPARELLE)
MOTORIZZAZIONI
ZANZARIERE
RIPARAZIONI IN GENERE
GIUSEPPE 338.14.84.314
FAUSTO 333.32.96.618
22037 PONTE LAMBRO - Como - Via Volta, 34 d
Tel. 031.62.18.88 - email: faustolarocca@libero.it

TURATI SIMONE
IMBIANCATURE
RIVESTIMENTI PLASTICI
VERNICIATURE
RIPRISTINO FACCIATE
CAPPOTTI
ORSENIGO (Co)
Cell. 338.7198044 Fax 031.630499

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

L'INTERVISTA ARNALDO REDAELLI. Presidente nazionale Confartigianato Edilizia e past president degli edili di Confartigianato Imprese Lecco

«INFORMARSI BENE MA GRANDE OCCASIONE PER I PROPRIETARI»

MARIA G. DELLA VECCHIA

L'ecobonus e sismabonus al 110% che partirà a luglio potrebbe essere il vero volano della ripartenza post-emergenza Covid. Un volano chiave in un settore chiave, le costruzioni, per avviare un percorso di crescita.
Ne parliamo con Arnaldo Redaelli, presidente nazionale di Confartigianato Edilizia e anche degli edili di Confartigianato Imprese Lecco, associazione di cui è past president. Redaelli sarà anche fra i relatori nella conferenza online con piattaforma Zoom da 500 presenze organizzata dall'associazione lecchese per domani, alle ore 18, per dialogare con le imprese sul nuovo ecobonus e sul meccanismo della cessione del credito.

Quanto potrà essere ampio il mercato che si aprirà con l'ecobonus?
È una grande opportunità, per un superbonus che in prima istanza va a favore del cliente che commissiona i lavori di ristrutturazione. Ma attenzione, serve informarsi a fondo perché per avere il beneficio bisogna fare contestualmente due tipi di intervento: quello esterno di isolamento delle pareti e del tetto, oppure i lavori di efficientamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento. Tutto in modo da elevare l'edificio di almeno due classi.

Cos'altro bisogna sapere per evitare delusioni?
Sono tanti i particolari fra le pieghe, come quello per cui per avere il bonus bisogna utilizzare materiali con caratteristiche ambientali minime, testati per entrare in tale classificazioni. Per stare nel 110% ci sono condizioni obbligatorie e abbastanza impegnative.

Il bonus, salvo rinvii e lungaggini, parte in luglio: meglio aspettare che entri in vigore o partire comunque coi lavori? E chi li ha già fatti e vuole aggiungere un altro pezzo per entrare nella partita può farlo o ha perso un'occasione?
Se si hanno lavori in corso si proceda, modificando tutto secondo i requisiti del bonus.

Arnaldo Redaelli, dirigente nazionale di Confartigianato

Confartigianato ha battagliato tanto nei mesi scorsi per riuscire a far abolire lo sconto in fattura, che però ora rientra dalla finestra. Perché ora lo accettate?
Avevamo voluto a tutti i costi togliere lo sconto in fattura in difesa delle nostre piccole imprese che non avevano capienza sufficiente per sostenerlo. Ma non lo si poteva cedere alle banche e alle Esco, le società che ritirano il credito, mentre ora lo si può fare e ciò cambia la prospettiva.

Chi ritira il credito deve dimostrare di far parte della filiera del lavoro svolto?
Sì, purché abbia fornito qualcosa: piastrelle, elettricità, gas, consulenza. Il problema sta nel momento in cui un'azienda fa per cedere il credito e il cessionario inizia ad arricciare il naso per capire che azienda è, come lavora, che qualità produce, se è azienda sana. Deve essere certo che nei prossimi cinque anni, il tempo di recuperare il credito con le imposte, quel lavoro non creerà problemi, seppure un progettista asseveri che il lavoro è fatto secondo i parametri di legge.

Quindi accettare un credito nei fatti remunera più del 10% che eccede il costo totale della ristrutturazione?
Sì, il guadagno è superiore perché contiene il rischio, gli interessi che vengono anticipati, l'istruttoria. I costi della cessione del credito vanno dal 15 al 30%.

Durante i lavori e fino alla loro fine, quando viene certificata e asseverata l'opera, potrebbe passare un anno. Nel frattempo nessun anticipo alle imprese sui lavori in corso?
Come Confartigianato Edilizia stiamo cercando di capire, insieme alle banche, come poterlo fare. Teoricamente le banche potrebbero anticipare, ma in pratica come farlo su un'opera non ancora asseverata e conclusa? È una questione importante, che potrebbe creare problemi sulla liquidità delle imprese.

A conti fatti, il nuovo bonus sarà comunque una buona opportunità per le piccole imprese edili?
Sì, considero il superbonus una buona opportunità, una bella proposta. Ma diciamo che comporta meccanismi che non sono da grande scoperta del secolo. In queste settimane stiamo girando in lungo e in largo l'Italia per chiarire alle nostre imprese cosa fare. Ma noi stessi aspettiamo i decreti attuativi e anche alcuni chiarimenti che in via preliminare abbiamo chiesto all'Agenzia delle entrate. Sicuramente l'ecobonus partirà, ma non sarà come aprire un portone e partire tutti a far ristrutturazioni. Molti clienti resteranno sui bonus in vigore al 50 o al 65%, comunque molto convenienti.

Sul bonus le piccole imprese non devono temere la prevaricazione delle grandi?
Anche le imprese più grandi possono permettersi solo fino a un certo punto di incamerare cessioni di credito. Ma sono imprese che hanno più possibilità di agganciarsi al mondo finanziario per cedere il loro credito. E anche di imporre subappalti alle piccole, al prezzo che stabiliscono loro.

«Sullo sconto in fattura la grande novità delle banche»

«Per stare nel 110% condizioni obbligatorie da rispettare»

Posizione, potenza, accumulo Così il fotovoltaico va a mille

Puntare sui pannelli
Con un tecnico è opportuno valutare esposizione e tipologia di impianto

Tutto chiaro almeno sul fotovoltaico. O quasi, perché gli ultimi ritocchi possono ancora avvenire, pure a questo proposito, dalle direttive nazionali. Maurizio Mora, responsabile commerciale marketing di Rete Irene, ci conduce all'interno di questo importante capitolo che guarda al futuro ma fa già parte del nostro presente. Chiarendo per chi è questa chance nel superbonus, chi insomma può davvero trarne un vantaggio.

1 «Per prima cosa – spiega – bisogna avere innanzitutto attenzione sul posizionamento dei pannelli fotovoltaici. Se vengono installati sul tetto di un condominio di Milano dove ci sono antenne, parabole, comignoli e via dicendo, è un problema». Occhio a posizioni d'ombra, che comporterebbero un calo di rendimento. Con doppia avvertenza: i pannelli fotovoltaici sono collegati in stringa, se uno ha appunto un rendimento basso, incide. Esposti idealmente a Sud, Sud Ovest, intanto però c'è un altro problema da considerare, cioè il condominio può avere poca estensione e magari l'ultimo piano è di proprietà. Insomma, ci sono diversi aspetti da mettere a fuoco: non è per tutti.

2 Quindi ripassiamo. Ci vogliono corretti esposizione, collocazione e dimensionamento. Almeno per ora, inoltre, nei condomini i pannelli sono destinati a soddisfare bisogni comuni: illuminazione delle scale, giardino, autoclave se è presente, o ancora i motori degli ascensori. Così bisogna utilizzare una potenza adeguata all'assorbimento altrimenti l'assorbimento energetico che dovrò avere: se ho pannelli da 6 KW e il sole offre irraggiamento per 15 ore, avranno una potenza di 90 KW/H. Posso poi dotarli di un accumulatore per sfruttare quell'energia inutilizzata durante il giorno nelle ore serali o notturne, quando non produce più.

3 Se sono scelti poi per alimentare le pompe di calore, si tratta di un intervento per una centrale termica che aiuta grandemente a superare le due classi energetiche, quindi arriva al 100%. Comunque la produzione di acqua calda sanitaria mi garantisce il risultato.

4 Può deludere l'aspettativa in un condominio sui soli usi comuni. Va detto – rileva Mora – che da parte dell'Italia c'è la necessità di recepire la normativa europea sulle comunità energetiche, per cui il pannello può essere destinato anche a soddisfare il bisogno di energia elettrica delle singole utenze. Al che diventerà ancora più interessante.

5 L'efficacia economica infatti – avvisa Mora – è data dal consumo. Se uso l'energia elettrica che produco, la valorizzo. Se la produco in eccesso, la devo cedere ma con meno convenienza. Non vale mai la pena avere una potenza eccessiva, perché non viene adeguatamente valorizzata.

6 Ripassiamo alcuni cardini evidenziati da Rete Irene. A patto che siano installati congiuntamente ad uno degli interventi principali di riqualificazione energetica (cappotto termico o caldaie a condensazione e a pompa di calore) o congiuntamente ad interventi di miglioramento sismico, potranno essere detratti con il superbonus 110% anche: gli impianti solari fotovoltaici connessi alla rete elettrica su edifici, fino ad un massimo di spesa di 48.000 euro e comunque fino a 2.400 euro per ogni kW di potenza nominale.

Il limite di spesa per gli incentivi è di 48mila euro

Possibile integrazione ai lavori trainanti del Superbonus

Fondamentale l'esposizione a sud dei pannelli

7 La detrazione spetterà anche per i sistemi di accumulo integrati negli impianti solari fotovoltaici, alle stesse condizioni degli impianti solari fotovoltaici e comunque fino a 1.000 euro di spesa per ogni kWh di capacità di accumulo. Quelli già citati che permettono di usare l'energia anche di notte.

8 Altro fattore interessante: le infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici. Possono essere installate una ogni dieci unità immobiliari.

9 Si ribadisce infine che la detrazione per gli impianti fotovoltaici e per i sistemi di accumulo spetta a condizione che l'energia non autoconsumata in sito venga ceduta al gestore dei servizi energetici e non è cumulabile con altri incentivi pubblici e agevolazioni di qualsiasi natura.

Marilena Lualdi

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Patente, caos per gli esami In 1.200 rischiano la beffa

Negli uffici della Motorizzazione civile di Como manca personale. Malattie, ferie incombenti, smart working, tutta una lunga serie di questioni che rappresentano l'eredità del coronavirus. Riuscire a sostenere l'esame della patente diventa molto difficile, per non dire impossibile. A lanciare l'allarme sono le autoscuole comasche, che in questi giorni hanno incontrato il direttore degli uffici di via Tentorio con la "mediazione" dell'onorevole **Nicola Molteni** (Lega) e che, contemporaneamente, hanno indirizzato al prefetto una lettera che riassume i loro timori e le prospettive. Quali?

Beh, nel pieno dell'emergenza Covid il ministero aveva posticipato al prossimo 29 ottobre la validità di tutti i fogli rosa in circolazione, che senza l'esame pratico sarebbero scaduti: «Soltanto nel Comasco, nel territorio di giurisdizione della nostra Motorizzazione – spiega **Stefano Sanromé**, titolare della scuola guida "Giulia" di Fino Mornasco, nonché referente provinciale dell'Unasca, l'Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistica -, soltanto qui i fogli rosa in attesa di esame di guida sono oggi circa 3mila. Significa che per impedire che scadano bisognerebbe riuscire a sostenere una media di 600 esami al mese, di qui alla fine di ottobre. Possibile?». Sanromé ha qualche dubbio e i suoi dubbi sono corroborati, ancora, dai numeri. Allo stato attuale, con il personale a disposizione in questa fase, la Motorizzazione di Como chiude il mese di giugno con 300 esami pratici all'attivo. Una proiezione plausibile, per luglio, non oltrepassa quota 450. «Di questo passo – dice ancora Sanromé, che pure ringrazia il direttore degli uffici di via Tentorio **Giancarlo Casarini** per l'impegno e la collaborazione – di questo passo resteranno fuori 1.200 esaminandi».

Problemi alla Motorizzazione e le autoscuole sono in allarme

È un problema tutto comasco, pare. A Lecco e a Varese tutto fila molto meglio, con più personale disponibile e con altri ritmi. E soprattutto le scuole guida non sono costrette a spiegare quel che è difficile spiegare: e cioè che se il foglio rosa dovesse scadere senza che si sia sostenuta la prova pratica, allora il candidato dovrà presentare una nuova domanda e spendere altri soldi – almeno un centinaio di euro – per potersi rimettere in coda, e questo anche se la colpa non è sua. «Davvero – conclude Sanromé – è un guaio. Per quanto il direttore sia molto disponibile e abbia fin qui fatto tutto quello che era in suo potere per venirci incontro, la situazione alla Motorizzazione di Como è seria. Mail intasate, impossibilità di stabilire contatti telefonici, con la forza lavoro a disposizione, le patenti rischiano di diventare un miraggio». L'unica speranza è un intervento del ministero.

S. Fer.

Sagnino, festa grande per il patrono

Parrocchie. La messa è stata spostata per l'occasione all'aperto, nel campo da basket dell'oratorio. Ieri mattina a Sagnino i festeggiamenti per il santo patrono, San Paolo. La statua è stata portata all'esterno, quindi la messa celebrata dal parroco, don Emanuele Corti. Molti i cittadini del quartiere che vi hanno preso parte.

CdO, iniziative per le imprese Domani incontro online

Marco Mazzone, presidente CdO

Gli appuntamenti

Settimana con doppia iniziativa della Compagnia delle Opere di Como a favore delle aziende. Si inizia con un viaggio nei contributi a fondo perduto, poi Como e Milano dialogheranno via video per aiutare le imprese a crescere in questo delicato momento.

Prima tappa domani sera con il webinar dedicato ad approfondire i soggetti beneficiari e i requisiti per ottenere il contributo a fondo perduto. Il collegamento avverrà via zoom alle 18.

Giovedì 2 luglio è previsto l'altro momento di approfondimento insieme. Un'idea che ha preso piede nelle settimana scorsa con la Compagnia delle Opere – fare affari attraverso i video appunto, nell'epoca Covid -, vivrà una tappa particolare. Il terzo appuntamento con B2V (Business Through Video) sarà infatti in collaborazione con la Compagnia delle Opere di Milano. Un'edizione speciale, che è andata subito a ruba.

Il format non cambia, si tratta sempre di incontri B2B tra coppie di partecipanti, in cui si ha la chance di presentare la propria attività, ma anche di incontrare nuovi potenziali clienti, fornitori oppure di instaurare possibili collaborazioni. L'evento avverrà a partire dalle ore 18.

ONLINE

Confartigianato Il corso di inglese

In programma domani sera la seconda lezione del corso online di inglese promosso da Confartigianato Como. L'iniziativa – per cui ci sono ancora pochi posti – è rivolta a tutti coloro che desiderano avvicinarsi, per la prima volta, alla conoscenza di questa lingua. Nell'aula virtuale a tenere le lezioni alle 20 sarà la docente Ilaria Bonfanti. Informazioni ulteriori per iscriversi su www.confartigianatocomo.it.

CULTURA

Spazi per eventi Bando del Comune

Il Comune ha messo a bando la disponibilità di spazi e aree pubbliche della città per realizzare eventi culturali e di intrattenimento nel periodo estivo. L'avviso è stato pubblicato sul sito dell'ente (comune.como.it). Si è pensato a una procedura semplificata nello schema di domanda, che potrà limitarsi all'individuazione dello spazio e alla eventuale necessità di allestimento.

L'INIZIATIVA

Camp estivi al Grumello

Associazione Villa del Grumello per i bambini con i campestivi. Giochi nella natura in avvio a luglio nel parco della Villa del Grumello: arte partecipata, educazione ambientale, discipline energetiche, teatro, orticoltura, musica e inglese con insegnante madrelingua. La natura e la bellezza come fil rouge che contestualizza ogni attività. Professionisti di grande esperienza e preparazione accoglieranno i bambini dai 6 ai 10 e dagli 11 ai 14 anni con un progetto creativo multidisciplinare unitario. Info: parco@villadelgrumello.it

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Centri estivi, si parte davvero Via alle attività per 900 bimbi

Servizi. Il Comune attiva 4 strutture a cui si aggiungono 20 progetti esterni
Dalle parrocchie ai nidi fino alle paritarie: tanti giochi rispettando le norme

Nonostante tutto, alla fine, i centri estivi in città stanno partendo. Il Comune ha messo a disposizione dei bambini dai tre ai cinque anni da domani al 24 luglio quattro asili (salita Cappuccini, via Palestro, Raschi e Tibaldi), gli iscritti sono 68, è tutto completo.

Molte proposte

Fino ai giorni scorsi l'amministrazione aveva approvato o valutato 16 progetti per centri estivi esterni e altri 6 stavano per ricevere il via libera, quindi 22 proposte con 900 minorenni coinvolti. Oltre a questi altri 4 centri minori da 9 giorni per 40 bambini partiranno nella Spina Verde. Per i loro alunni Gallio, Montessori, Cometa, San Carpoforo hanno attivato delle proposte. In città privati come il Teatro popolare hanno creato dei micro gruppi di lavoro. Altri dieci gestori si sono fatti avanti per aiutare le famiglie con piccoli sotto ai sei anni, alcuni nidi hanno di fatto ripreso le attività. Civiglio e Brunate con l'asilo e l'oratorio sono pronti con mattine e pomeriggi per piccoli e più grandi. Una risposta forte è arrivata come sempre dalle parrocchie e dagli oratori. Sono partiti o sono in partenza i centri estivi al Crocifisso, a Sant'Agata, a Sagnino, a Breccia, Prestino, San Giuseppe e in Sant'Antonio ad Albate. Infine in San Bartolomeo, in San Fedele e a Camnago pur senza grest ci saranno degli appuntamenti spot. «Si è creata una bella rete – commenta l'assessore **Alessandra Bonduri** – una risposta concreta del territorio alle famiglie». «È un segnale che rasserena – dice don **Pietro Bianchi** responsabile della Pastorale giovanile – certo ci è voluto un po' di coraggio». Non è stato però tutto rose e fiori. «Le regole sono molto restrittive – spiega don **Gianluigi Bollini**, delegato della diocesi – negli oratori si entra per le elementari a gruppi di sette sempre con un maggiorenne, alle medie a gruppi di dieci con l'accompagnatore. C'è la febbre da misurare, l'autocertificazione da sottoscrivere, serve un tutor sostituto altrimenti il gruppo in caso di malattia resta a casa. È complicato. Per noi è stato impossibile accogliere tutti e rispondere a tutti i potenziali bisogni. E di contro c'è stato un calo drastico. Forse perché le famiglie non se la sono sentita, forse hanno ancora paura o magari perché essendo ormai luglio sono già partite per le vacanze».

Via ai centri estivi, con regole anti contagio ARCHIVIO

Tra regole e costi

Ci sono poi i costi che nelle parrocchie sono sempre molto bassi, ma che in alcuni asili sono paragonabili se non più alte delle rette mensili normali. Una delle realtà che ha più iscritti è il centro estivo di Albate. «Siamo a 103 iscritti – dice **Giuliano Fontana**, l'ex preside delle scuole del quartiere che aiuta volontari e parrocchia ad organizzare mattine e pomeriggi per i giovani – dovremmo riuscire ad accogliere tutti, grazie all'oratorio San Giovanni Bosco e all'Albatese, un bel gruppo di volontari. Partiamo domani per quattro settimane con i turni o al mattino o al pomeriggio. Sono 40 euro a settimana, 20 per il secondo figlio». La maggior parte dei centri hanno dovuto assumere del personale esterno, delle figure di riferimento per raggiungere il rapporto educatore bambino.

S. Bac.

La nuova maturità fa bene al Setificio I voti sono più alti

Scuola
Pochissimi 60, il minimo, per i ragazzi dell'istituto. Esame già completato per la metà delle classi

La maturità ha portato in dote buoni voti anche agli studenti del Setificio. Una conclusione dei cinque anni, stando alla situazione attuale, con pochissimi sessanta.

Al decimo giorno di colloqui, all'istituto di via Castelnuovo sono disponibili i voti di più della metà delle quinte. Si conta un cento e lode (**Tommaso Vanini**, iscritto al corso di scienze applicate), e nessun bocciato, anche se un ragazzo ha deciso di non presentarsi e, sui tabelloni, è stato segnato come "assente".

Invece, chi è passato col minimo, stando a oggi, sono solo tre ragazzi. Un numero, se valutato in prospettiva, lusinghiero rispetto al risultato dello scorso anno, quando i "sessanta" furono ben venti, la scuola cittadina in cui ne furono assegnati di più.

I "cento", invece, sono sette, già uno in più rispetto al totale del 2019. Prima dell'esame, si temeva che il maxi colloquio potesse penalizzare gli studenti degli istituti tecnici, più propensi magari a dare il meglio in una prova scritta.

Ma, al momento, i risultati sono soddisfacenti. «Per ora – spiega il preside del Setificio **Roberto Peverelli** – i punteggi mi sembrano ragionevoli e non ho trovato nulla di particolarmente strano. L'esame, seppur semplificato, credo abbia funzionato abbastanza bene. Porto anche l'esperienza di presidente di commissione: non ho visto una grande differenza nella qualità della preparazione degli studenti. Il programma è stato alleggerito e forse si sono toccati meno argomenti rispetto a quelli che di solito si fanno in presenza, ma non ho riscontrato particolari problemi».

Anche nella fascia che va dai novanta ai novantanove, i riscontri sono stati davvero lusinghieri. Dodici mesi fa, tutte le quinte racimolarono 22 voti all'interno di quell'intervallo, ora, con le valutazioni ancora non pubblicate per diverse classi, il numero è vicino alla trentina.

Sono invece più di una ventina gli alunni che, fino ad adesso, hanno preso fra 80 e 89. La metà circa rispetto al 2019: in proiezione, il numero è simile, forse un pochino più basso, com'è normale che sia visto l'impennata di cento e novanta.

Di conseguenza, quasi scompare la fascia di chi si è maturato avendo un voto con un sei davanti. Sono ventuno, compresi quelli che hanno preso sessanta. Lo scorso anno furono invece novanta.

E vero, mancano ancora un po' di sezioni, ma visto il trend ci si fermerà ben distanti da quella cifra.

A. Qua.

VUOI PAGARE LA PROVINCIA MENO DI UN EURO? CHIEDI AL TUO EDICOLANTE

Se ti abboni a **La Provincia** potrai ritirare fin dal primo mattino la copia del tuo quotidiano **nella tua edicola di fiducia: il tuo risparmio e il sorriso del tuo edicolante.***

ABBONAMENTO AL GIORNALE CARTACEO

ANNUALE

7 giorni **335 euro** solo 0,93 a copia
6 giorni **304 euro** solo 0,99 a copia
5 giorni **262 euro** solo 1,02 a copia

Per informazioni contattaci allo 031 582333 oppure scrivici ad abbonamenti@laprovincia.it
* In alternativa potrai riceverla a casa da un nostro incaricato o con il servizio postale.

La Provincia

Offerta di lavoro per frontalieri E in Ticino è subito polemica

Confine
Pubblicato un annuncio di un hotel del locarnese con la paga in euro Quadri rinfocola le proteste

È polemica in Canton Ticino dopo l'ennesima offerta cucina su misura per una lavoratrice residente al di qua del confine o meglio «per un'addetta alla reception, con almeno 3 anni di esperienza a un'ottima conoscenza della lingua tedesca». Sin qui nulla di strano, eccezion fatta per la residenza della candidata. Ciò che ha mandato su tutte le furie i partiti che più di altri hanno fatto dei sentimenti anti-frontalieri il loro cavallo di battaglia è stato il passaggio in cui si specifica che «si garantisce un salario mensile di 1300 euro, vitto e alloggio già dedotti». Già di per sé il vocabolo euro ha un suono decisamente stonato se pronunciato oltreconfine e a questo si aggiunge il fatto che sommando stipendio, vitto e alloggio, il totale risulta comunque inferiore ai contratti di settore, tenendo conto che la proposta di lavoro arriva da un albergo del locarnese. Il popolo dei social prima ancora della politica ha puntato il dito contro questo annuncio, «chiaramente mirato ad un frontaliere e non ad un residente», nonostante «i posti di lavoro persi nei mesi della pandemia».

Lorenzo Quadri

A rincarare la dose ci ha pensato il consigliere nazionale leghista, **Lorenzo Quadri**, sentenziando sui social - in tema di proposte di lavoro rivolte ai frontalieri - che a Berna «con la devastante libera circolazione delle persone va tutto bene». Parole che non sono certo passate inosservate, portando in dote decine di commenti, da «non è colpa dei frontalieri che sfruttano giustamente la situazione, ma della Svizzera che rende loro non solo possibile, ma assai appetibile il posto di lavoro» a «non ci sarebbero 70 mila frontalieri e 30 mila "in nero" se le paghe fossero dignitose per noi residenti». Il dibattito resta più che mai aperto, tenendo conto che il 27 settembre si torna alle urne sei anni dopo il referendum contro l'immigrazione di massa (9 febbraio 2014) per un nuovo test sul gradimento dei frontalieri e dell'Europa. Come riportato ieri dal nostro giornale, gran parte degli elettori sembra già avere le idee ben chiare: sì all'Europa (e ai frontalieri) e no alla secessione targata Udc. Tornando all'offerta di lavoro dell'albergo del Locarnese, ieri c'è da registrare l'intervento di HotellerieSuisse che ha specificato come «il salario debba sempre indicato lordo e le deduzioni che seguono, previste dalla legge, vanno dedotte unicamente in seguito sul contratto di lavoro, in sede di assunzione». Da qui al 27 settembre - alla luce anche della crisi economica (e non solo sanitaria) causata dal Covid-19 - sui lavoratori frontalieri i riflettori rimarranno accesi più di quanto avvenuto sino ad oggi.

Marco Palumbo

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Il Covid alle spalle «Ma per gli esami ci vogliono mesi»

Erba. Il direttore generale dell'ospedale Fatebenefratelli fa il punto della situazione sulle prestazioni ordinarie «Persi tre mesi, e le nuove regole allungano le code»

ERBA
LUCA MENEGHEL

I numeri dei contagi migliorano, tanto in città quanto all'ospedale di Erba. Ma per una visita o un esame tradizionale al Fatebenefratelli servono comunque mesi di attesa: «Non posso stimare un tempo certo - spiega il direttore generale **Damiano Rivolta** - perché aggiorniamo le agende di settimana in settimana e chiediamo agli utenti di telefonare più avanti. Alla normalità torneremo solo tra il 2020 e il 2021».

Meglio informarsi

Fino a qualche tempo fa, una giustificazione simile sarebbe stata impensabile. Nell'era post-Covid, è più che comprensibile: il Fatebenefratelli ha combattuto per mesi contro il coronavirus, stravolgendo l'organizzazione interna e bloccando gran parte delle prestazioni già prenotate. Nelle settimane più buie, è arrivato ad avere ottanta pazienti ricoverati nel reparto Covid.

«Oggi non ci sono ricoverati - spiega Rivolta - ma manteniamo trenta posti letto bloccati per fronteggiare un'eventuale ripresa dei contagi. La ripresa delle prestazioni è graduale, ogni settimana siamo in grado di offrire qualcosa in più all'utenza: fino alla fine di agosto, in ogni caso, offriremo non più del 50-60 per cento dei servizi che erogavamo prima».

I motivi sono molteplici. «Abbiamo moltissime prestazioni da recuperare, stiamo richiamando coloro che avevano appuntamenti nella prima parte dell'anno e sono saltati a causa del Coronavirus: di fatto nel 2020 abbiamo perso completamente tre mesi. E poi ci sono le linee guida stringenti: faccio un esempio, tra una lastra e l'altra devono passare dieci minuti per la sanificazione, ecco perché tutto va a rilento».

Damiano Rivolta direttore generale

Ogni previsione sul futuro è legata alla speranza che non ci sia una seconda ondata di contagi in autunno.

«Se tutto dovesse andare per il meglio, possiamo sperare in un allentamento delle linee guida e in una velocizzazione dei processi. A quel punto da settembre torneremmo operativi al 100 per cento, erogando le stesse prestazioni giornaliere del periodo pre-Covid. Se mi chiedete poi quando sarà possibile telefonare e prendere un appuntamento in tempi ragionevoli, come è sempre avvenuto, direi tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021».

Già, perché tra settembre e dicembre l'ospedale si troverà ancora a smaltire gli arretrati. Gli ospedali hanno una lista di prestazioni con i relativi tempi di attesa medi: il coronavirus ha cancellato anche questo.

«Per avere una lista di attesa anche lunga - chiarisce il direttore Rivolta - dovremmo poter fissare un appuntamento al paziente anche a distanza di mesi. Ma non lo facciamo: le agende le apriamo di settimana in settimana, in base a ciò che possiamo e riusciamo a fare. Chi chiama oggi per una prestazione programmabile, non otterrà subito un appuntamento: verrà invitato a richiamare più avanti, le linee guida cambiano di giorno in giorno e non possiamo fare programmazione a lungo termine».

Il futuro

Di fatto per una visita o un esame non urgente si attendono mesi, ma nessuno può dire con precisione quanto ci sia da aspettare. Anche perché esistono i "colpi di fortuna": «Invito gli utenti a telefonare, perché capita che si liberino dei posti a pochi giorni di distanza. Si tratta di persone che avevano preso appuntamenti prima della pandemia, ma preferiscono rimandare perché hanno ancora una certa diffidenza verso le corsie degli ospedali».

All'ospedale di Erba il lento ritorno alla normalità FATEBENEFRATELLI-PROVINCIA LOMBARDO VENETA

Ci sono ancora 30 posti dedicati E si continua con tamponi e test

Dopo aver ospitato fino a 80 pazienti in contemporanea nel reparto Covid, il Fatebenefratelli continua a contrastare la pandemia con il laboratorio analisi attrezzato e certificato da Regione Lombardia per processare più di cento tamponi e test sierologici al giorno.

Nelle scorse settimane sono state stipulate convenzioni con enti pubblici e privati (Ance Como e numerose aziende del territorio) per sottoporre ai test numerosi cittadini brianzoli. Il numero delle persone positive al Covid è in calo costante. Come richiesto da Regione Lombardia, anche se attualmente non ci sono più pazienti ricoverati dopo essere stati colpiti dal coronavirus, l'ospedale di Erba mantiene 30 posti letto dedicati per farsi trovare pronto nel caso di una risalita improvvisa dei contagi. Resta pronta per l'occorrenza anche una tenda della Protezione Civile, già utilizzata nei mesi peggiori della pandemia per ospitare i pazienti del pronto soccorso in attesa dei risultati del tampone.

Nel corso dell'emergenza, l'ospedale ha lavorato a stretto contatto con un'altra istituzione erbese: la Rsa Ca' Prina, all'interno della quale due terzi degli anziani sono stati colpiti dal virus (anche se l'80 per cento ha presentato sintomi molto lievi).

Il Fatebenefratelli, come richiesto dal sindaco Veronica Airoldi, ha garantito tamponi per gli ospiti e il personale. Ora anche a Ca' Prina la situazione è in netto miglioramento, tanto che si prepara ad accogliere nuovi anziani dopo mesi di blocco. **L. Men.**

Bimbi senza il centro estivo «E il campo ha l'erba alta»

Valbrona
Estate di polemiche tra giunta e opposizione «Neppure un'attività riservata ai più giovani»

La minoranza attacca: «Mancano attività e spazi per i giovani». Nessun centro estivo a Valbrona ed anche il campo da calcio è chiuso per l'erba l'alta e una diatriba tra Comune e gestore, invia di soluzione. Si torna poi al discorso dell'ampliamento dell'asilo infantile del paese che non sembra essere nei progetti dell'amministrazione.

«Vorremmo più attenzione per i ragazzi del paese, vengono da un lungo periodo in cui sono rimasti chiusi in casa per l'emergenza sanitaria e ora non hanno neppure un centro estivo – spiegano il capogruppo di minoranza **Raffaella Carelli** e il suo consigliere **Antonio Paone** -. Nei paesi attorno bene o male sono riusciti ad attivare qualche iniziativa con una compartecipazione del Comune, qui a Valbrona invece non c'è nulla».

C'è poi il capitolo campo sportivo: «L'unico spazio presente per giocare - il campo da calcio – ha l'erba alta perché l'amministrazione non la taglia per una disputa con il gestore. Si continua nella direzione presa anche con la scuola materna dove ci sarebbe bisogno di nuovi spazi, promessi dall'attuale maggioranza, ma mai realizzati». Il discorso del campo da calcio in cui c'è l'erba alta è già finito in queste pagine, perché è presente anche una convenzione con Areu, il campo è lo spazio indicato per far atterrare gli elicotteri in caso di emergenza. Spiega il capogruppo di minoranza Raffaella Carelli: «Nella convenzione è indicato che l'area d'atterraggio dell'elisoccorso deve essere in buono stato, il Comune lascia invece l'erba alta. Negli ultimi due anni del taglio si è occupata l'amministrazione».

Erba alta al campo da calcio

Conferma la gestrice del centro sportivo **Serena Valsecchi**: «I primi due anni, 2016 e 2017, come previsto l'erba del campo da calcio l'ho tagliata io, successivamente nel 2018 sono stata informata e messa a conoscenza verbalmente dal comune di Valbrona che avevano fatto una convenzione con Areu e da quel momento si sarebbero presi in carico la manutenzione ordinaria dell'erba. Dopo il periodo di lockdown ho chiesto al comune quando sarebbe avvenuta la manutenzione del campo, poi ho letto sul giornale che toccherebbe a me. Ieri ho ricevuto una telefonata dall'ufficio tecnico nella quale sono stata informata che procederanno loro al taglio dell'erba. Se così fosse per quanto mi riguarda la situazione per me può definirsi risolta».

Il sindaco Luigi Vener sull'argomento ha preferito non rispondere in attesa di sviluppi.
Giovanni Cristiani

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

La scuola elementare Giovanni Paolo II di via Colombo a Cantù

Il nido Piccoli Passi di Mirabello

L'assessore Maurizio Cattaneo

La scuola elementare Degano di via San Giuseppe a Vighizzolo

Piano Marshall per la ripartenza Dalla fibra ottica a scuole più green

Cantù. Connessioni per tutti gli edifici pubblici ed efficientamento energetico di 11 plessi
In arrivo 420mila e 280mila euro dalla Regione. L'assessore: «La smart city parte da qui»

CANTÙ
SILVIA CATTANEO

L'attuazione della smart city, ovvero l'utilizzo delle tecnologie per rendere la città più efficiente, sicura e sostenibile, parte da qui. Parte dalla realizzazione di un anello in fibra ottica per la connessione degli edifici pubblici, mettendo a disposizione una connessione internet veloce e stabile.

E dall'efficientamento energetico di base di undici edifici scolastici, il che non solo li renderà più amici dell'ambiente, ma permetterà anche alle casse del municipio di avere dei risparmi notevoli sulle bollette. La Regione ha stanziato, attraverso un progetto di legge regionale, 400 milioni di euro destinati, per 350, ai 1.508 Comuni lombardi, risorse che potranno essere utilizzate per opere pubbliche di sviluppo la cui realizzazione deve essere avviata entro il 31 ottobre, quali strade, scuole, efficientamento energetico e per tutti quegli investimenti prioritari per gli enti locali. Un "Piano Marshall" che vedrà aprire oltre 1.500 cantieri per rilanciare l'attività delle imprese.

La quota per la Città del Mobile

Cantù si è visto assegnare 700mila euro, che saranno impiegati per 280mila per l'efficientamento energetico di 11 scuole e per 420mila per la realizzazione di un anello in fibra ottica per la connessione dei siti pubblici. Nei mesi scorsi, il lockdown e l'emergenza Covid-19 hanno impresso un'accelerazione formidabile al passaggio allo smart working, portando la maggior parte degli uffici comunali a lavorare da remoto. Il che non ne ha bloccato l'attività.

«Questo – spiega l'assessore ai lavori pubblici **Maurizio Cattaneo** – è stato possibile grazie alla fibra con tracciato ad alte capacità. Si è evidenziata quindi la necessità assoluta di creare un anello che vada a garantire la possibilità di avere una connessione di questo tipo in tutti gli edifici pubblici. Nel 2020 è arrivato il momento». Da qui la scelta di puntare su questo progetto.

> Dagli uffici ai nidi alle elementari Nuove tecnologie per rendere la città più efficiente e sicura

«Niente asfalti, questa volta»

«La nostra volontà – prosegue – era riuscire a fare qualcosa di realmente significativo. Sarebbe stato facile scegliere di utilizzare queste risorse regionali per asfaltare, e sarebbe stata anche una scelta popolare, ma volevamo qualcosa che avesse un significato forte e sono molto contento. Il progetto va ad affiancare quello che sta vedendo il rinnovo di tutta l'illuminazione pubblica e quello, di prossima realizzazione, dello smart parking. Questa sarà la base per collegare tutti i sistemi di smart city, è il suo vero avvio». Secondo fronte di intervento, le scuole. In questo caso si andrà ad adeguare le caldaie e a sostituire i corpi illuminanti con lampade a led in undici plessi, i nidi, le materne e le elementari.

«Lavori che cominceranno ben presto a ripagarsi da soli – sottolinea Cattaneo – perché permetteranno di risparmiare decine di migliaia di euro ogni anno nei costi per le utenze». Gli interventi, per poter usufruire dei contributi, devono vedere aprire i cantieri entro il 31 ottobre, quindi non si tratta di opere da realizzare in un imprecisato futuro. «Stiamo correndo come dei matti - conferma l'assessore – per terminare la progettazione e aprire le gare per la metà di luglio, in modo da far partire i cantieri entro la fine di ottobre».

Il punto

Dagli asili nido alle elementari Ecco l'elenco

Le scuole

Gli interventi di efficientamento energetico riguarderanno, nidi scuole dell'infanzia e scuole elementari. L'elenco quindi contempla La Lanterna e il Faro di via Colombo, L'Aquilone di via Daverio (nella foto), Piccoli Passi di Mirabello, Il Sole di via Rossini. Le primarie Chiara e Francesco di via Casartelli, Giovanni Paolo II di via Colombo, Bianchi di via Daverio, Rodari di via Pitagora, Degano di via San Giuseppe, Bachelet di Cascina Amata, Mirabello, Fecchio, Munari di via De Gasperi e Marelli di via Andina. Non tutte le situazioni sono uguali, in alcuni plessi si dovrà intervenire in maniera più importante. Il prossimo passo, terminare la progettazione per poi riuscire ad aprire i cantieri e almeno avviare i lavori entro la fine di ottobre.

I Comuni vicini

Anche i Comuni del Canturino potranno accedere al cosiddetto Piano Marshall della Regione e usufruire di investimenti importanti per lavori pubblici. Senna si punterà sulla riqualificazione energetica dell'edificio scolastico di via della Fontana, sede della primaria e della secondaria di primo grado, con 200mila euro in arrivo dal Pirellone. Ad Alzate Brianza prevista la riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica del Comune, sempre contributo da 200mila euro. Così come a Carimate, dove si metterà in sicurezza l'asse viario che da via del Seveso arriva sino a via Nobili Calvi. A Capiago Intimiano, opere di manutenzione straordinaria alla palestra comunale e una messa in sicurezza e manutenzione straordinaria dei cimiteri. A Cucciago sistemazione della viabilità in via Cantù. S.CAT.

Negli edifici scolastici

Prevenzione antincendio Tra luglio e agosto i lavori

Sono rimaste vuote a lungo, quest'anno, le aule delle scuole canturine. Ma si animeranno tra luglio e agosto, quando verranno avviati i lavori per dotare tutti i plessi cittadini del certificato di prevenzione incendi, il documento rilasciato dal comando provinciale dei vigili del fuoco che garantisce il rispetto della normativa in materia. In due anni da 19 plessi sprovvisti si arriverà così a due solamente, la Bachelet di Cascina Amata e la Tibaldi di via Manzoni. Le prossime scuole sulle quali si andrà a intervenire saranno la scuola elementare di Mirabello, la Degano di via San Giuseppe a Vighizzolo, la primaria Marelli di via Andina, quella di Fecchio e la scuola dell'infanzia di Cantù Asnago. Il progetto era stato avviato dal Comune di Cantù nel 2018, dandogli copertura finanziaria con 800mila euro, considerato una priorità perché nessuno dei plessi canturini era in possesso della certificazione di cui la legge impone che dal 2022 tutte le scuole debbano essere dotate. S.CAT.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Verso l'accordo sul Dl Rilancio Passi avanti per paritarie e auto

Raddoppio delle risorse per le scuole, nodo coperture per gli incentivi

ROMA - Su alcuni dei temi più spigolosi del Dl Rilancio, in commissione Bilancio alla Camera si stanno compiendo passi in avanti verso l'accordo politico. È vicino quello trasversale sulle scuole paritarie ed è praticamente raggiunto quello in maggioranza sugli incentivi per l'acquisto delle auto Euro 6. Sul primo c'è una convergenza di massima verso il raddoppio delle risorse, quindi per mettere sul piatto altri 150 milioni. Sul secondo c'è da superare il nodo coperture: in base ad alcune stime, la misura potrebbe costare anche la metà degli 800 milioni a disposizione per il complesso delle modifiche al Dl Rilancio. In attesa che si definiscano questi aspetti, la commissione ha votato alcune modifiche al testo, prorogando il blocco degli sfratti dal primo settembre al 31 dicembre 2020, e dando il via libera alla nascita di una rete territoriale di laboratori per la diagnosi del Covid e alla stabilizzazione dei sanitari precari che sono stati in prima linea nell'emergenza. Sugli aiuti alle paritarie si va quindi verso il superamento delle perplessità del Movimento 5 Stelle. Una spinta all'accordo la dà l'ulteriore miliardo di euro da destinare al comparto scuola annunciato nei giorni scorsi dal governo. Il dibattito più "duro", quindi, si trasferirà dal Dl Rilancio al provvedimento con cui verrà deciso come impiegare quella somma. Anche sul settore auto pare caduto il veto del Movimento 5 Stelle sugli aiuti alle vetture a benzina e gasolio. Lo stallo sarebbe stato superato andando incontro alla richiesta dei pentastellati di rafforzare i bonus per le elettriche e le ibride e incentivare la rottamazione di vecchi modelli. La spinta alla riduzione dello stock di Euro 6, che comprende anche vetture a benzina e gasolio, trova favorevole l'opposizione. L'emendamento originale di Pd, Iv e Leu prevedeva che ci fosse un contributo statale fino a 2 mila euro, raddoppiato dal concessionario. L'ordine di grandezza non dovrebbe cambiare molto. Il tema però è quello delle coperture. Il ministero dell'Economia ha difficoltà a stanziare la somma necessaria. È quindi possibile che la misura slitti, che se ne riparli con il decreto che il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri ha annunciato per metà luglio, dopo il nuovo scostamento di bilancio stimato in 10-20 miliardi di euro. Pare ormai vicino l'accordo, anche con l'opposizione, per allargare alle seconde case gli sgravi fiscali del 110% per gli interventi antisismici e di miglioramento energetico. L'estensione ai lavori fatturati anche nel 2022, e non solo nel 2021, riguarderebbe però sole le case di edilizia popolare. L'arrivo in Aula alla Camera del Dl Rilancio è atteso per venerdì. Il governo è intenzionato a porre la fiducia. Nelle ultime ore in commissione sono iniziate le prime approvazioni degli emendamenti. Alcune delle modifiche che hanno ottenuto il via libera prevedono la sperimentazione di strutture di prossimità che seguano le categorie più fragili, favorendo così le cure domiciliari rispetto a quelle ospedaliere. Via libera anche a bonus fino a 2 mila euro per i sanitari che siano stati in prima linea durante l'emergenza Covid, alle linee guida anti coronavirus nelle case di riposo e all'assunzione a tempo indeterminato dei precari della pubblica amministrazione, servizio sanitario compreso, che abbiano maturato tre anni di contratti.

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri prepara un nuovo decreto di rilancio per metà luglio (foto Archivio)

ELEZIONI IN TOSCANA

«Ceccardi al guinzaglio» È bufera sul dem Giani

FIRENZE - Polemica in Toscana sul candidato del centrosinistra a governatore, e presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani che in un'intervista ha definito la sua contendente del centrodestra, l'europarlamentare leghista Susanna Ceccardi, «al guinzaglio di Salvini». La frase ha fatto insorgere tutto il centrodestra che ha accusato a più riprese Giani di «becero sessismo». Nell'intervista Giani sottolineava che in Toscana nel centrodestra «stanno facendo una campagna elettorale fotocopia» a quella dell'Emilia Romagna, «dove il mio avversario è Salvini che si porta al guinzaglio la candidata».

Mentre Ceccardi, soprannominata la "Leonessa" a livello toscano, ha incassato la solidarietà di tutte le forze del centrodestra nello schieramento opposto si è preferito non intervenire. A difenderla il leader della Lega Matteo Salvini: «Forza Susanna, toscana coraggiosa, donna di carattere e bravissimo sindaco - scrive in un tweet -. Gli attacchi del Pd sono medaglie al valore». Su Facebook la stessa Ceccardi scrive: «Non voglio fare la vittima, una certa sinistra griderebbe allo scandalo se un nostro esponente dicesse a una donna dello schieramento avversario che è buona soltanto a stare al guinzaglio come una cagna: si leverebbero le grida di indignazione a livello internazionale». Per la vicepresidente della Camera e deputata di Forza Italia Mara Carfagna, «non si può mancare di rispetto e dare libero sfogo a un linguaggio pieno di disprezzo e misoginia. Eugenio Giani che definisce Susanna Ceccardi una candidata al guinzaglio di Salvini, qualifica più lui che la sua avversaria». Da Forza Italia interviene anche Maria Stella Gelmini, capogruppo degli azzurri alla Camera: «Giani dovrebbe solo vergognarsi e chiedere umilmente scusa - sottolinea -. Dispiace constatare il silenzio assordante di tanti esponenti di sinistra solitamente molto sensibili a questi temi. Anzi la doppia morale non è mai piaciuta». Per il senatore (Fi) Maurizio Gasparri, Giani andrebbe «estromesso dalla competizione elettorale» per le sue affermazioni. Il deputato Fdi Giovanni Donzelli ha definito la frase del candidato del centrosinistra «volgare, sessista, sprezzante del civile confronto democratico. Una donna di destra non può secondo lui essere libera. Per Giani può essere solo l'animale al guinzaglio del suo capo maschio». Tanti anche gli interventi dei parlamentari della Lega insieme a consiglieri regionali e esponenti locali del Carroccio e del resto del centrodestra a difesa della "Leonessa".

Il candidato Pd Eugenio Giani

Il Consiglio d'Europa sul mercato del lavoro: divari nelle retribuzioni e nelle opportunità

«L'Italia viola parità uomo-donna»

STRASBURGO - Le donne italiane non ricevono dallo Stato tutto l'aiuto necessario per poter avere le stesse opportunità degli uomini nel mercato del lavoro, soprattutto per quanto riguarda le retribuzioni. Lo rileva il comitato europeo dei diritti sociali (Ceds) del Consiglio d'Europa sul reclamo presentato dall'ong University Women of Europe in cui si contesta a 15 dei 47 Stati membri dell'organizzazione paneuropea di non rispettare il diritto delle donne alla parità di retribuzione e alle pari opportunità professionali.

I Paesi chiamati in causa dalla ong insieme all'Italia sono Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovenia e Svezia. Questi sono gli unici Stati ad aver accettato che il Ceds giudichi anche attraverso i reclami presentati da diverse organizzazioni, comprese alcune ong, se rispettano o meno quanto loro imposto dalla Carta sociale europea.

Il comitato da parte sua ha bocciato tutti i Paesi tranne la Svezia, ritenendo che violino tutti in un modo o in un altro i diritti delle donne. Strasburgo ha evidenziato che il problema non sono le leggi, perché tutti i Paesi hanno una legislazione che riconosce il diritto alla stessa retribuzione per un lavoro equivalente.

Ma questo aspetto da solo non basta a cambiare la situazione, ha sottolineato Strasburgo, e deve essere accompagnato da politiche e misure per facilitare il raggiungimento della parità tra donne e uomini. Ed è proprio questo il vero punto dolente in quasi tutti gli Stati. Infatti il comitato ritiene che solo la Svezia, il Belgio e Cipro abbiano fatto progressi misurabili nella promozione della pari retribuzione.

Tornando al caso italiano il Comitato europeo dei diritti sociali ha evidenziato la mancanza di misure adeguate a promuovere il diritto delle donne a pari opportunità sul mercato del lavoro: «Il governo stesso ha riconosciuto che mancano misure positive per riconciliare la vita personale e professionale».

Consumi a picco: «Serve taglio dell'Iva»

CONFESERCENTI *L'8 per cento delle imprese ricettive non riaprirà i battenti*

ROMA - La Fase 3 e la ripartenza delle attività e degli spostamenti non bastano a far recuperare alle famiglie le normali abitudini di consumo perdute nel periodo di massima emergenza coronavirus. Nonostante le riaperture delle imprese a partire da maggio, il bilancio dei primi sei mesi dell'anno rimane ancora fortemente negativo, con un calo medio della spesa stimabile in quasi 1.900 euro a famiglia. È quanto emerge dalle ultime elaborazioni di Confesercenti che proprio per questo chiede un taglio dell'Iva immediato, anche se a tempo, a favore delle attività più colpite dal lockdown e dalle sue conseguenze.

Lo stop dei consumi è stato infatti sentito in particolare dal settore della somministrazione e della ricettività (*nella foto, una protesta dei baristi a Napoli*): l'8% delle imprese non riaprirà e il 61,5% denuncia problemi di liquidità, avverte Confesercenti, che parla di un impatto «fortissimo» anche nel commercio, in cui il 51,3% delle Pmi ha registrato una perdita di metà del fatturato.

«Una rapida ripartenza della spesa delle famiglie è cruciale, soprattutto se si considera che il Pil italiano dipende per buona parte dai consumi interni», commenta la presidente dell'associazione Patrizia De Luise. Per questo, i piccoli commercianti chiedono di «discutere seriamente» della possibilità di un taglio temporaneo dell'Iva, utile per sostenere la domanda in questa fase d'emergenza, spingendo i consumatori ad anticipare gli acquisti. In questo modo si avrebbe «un effetto propulsivo» sulla spesa, «senza stravolgere troppo il bilancio: l'attuale crollo dei consumi, inevitabilmente, porterà anche ad una riduzione del gettito Iva - spiega De Luise -. In questo contesto il taglio delle aliquote, soprattutto se chiaramente definito nei suoi limiti di intervento, temporali e di settore, non aggraverebbe troppo la situazione e non spaventerebbe i mercati».

Il calo della spesa rilevato da Confesercenti è dovuto soprattutto allo stop delle attività durante la fase acuta della pandemia, ma anche alla prudenza mostrata dalle famiglie nel periodo di ripartenza. Se prima della crisi il risparmio medio era di 8 euro ogni 100, adesso si è arrivati ad 11, con un conseguente aumento dei risparmi: nel 2020 gli italiani hanno accumulato 32 miliardi di depositi bancari in più (+20%) rispetto al 2019, spinti dalla situazione di incertezza.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

GALLARATE MALPENSA

Beve troppo, soccorsa

GALLARATE - Caldo, musica e troppo alcol. Tanto da stare male. È ciò che è successo a una donna di 52 anni in piazza Garibaldi. Una lunga serata per lei, probabilmente accompagnata da amici che hanno dato l'allarme quando, verso le 3, ha avuto problemi. Sono intervenuti i soccorritori del 118 con un'ambulanza: la 52enne è stata portata al pronto soccorso del Sant'Antonio Abate. Intanto nel pomeriggio di ieri i carabinieri sono intervenuti a Somma Lombardo per soccorrere una ragazza di 19 anni. La giovane si è molto agitata dopo una lite con il fidanzato e ha chiamato i soccorritori: pare e abbia avuto un malore e abbia minacciato di farsi del male, fortunatamente non ci sono state conseguenze. Verso le 19.30 a Cardano al Campo in via Volta anche una18enne è finita al pronto soccorso dopo uno schianto fra un'auto e una moto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOP ESONDAZIONI

Piano da 100mila euro per garantire sicurezza a Sorgiorile e mulino

GALLARATE -Rischio esondazioni nella parte nord est del territorio: è pronto il progetto per la messa in sicurezza del Sorgiorile. Da sistemare, in particolare, c'è la vecchia briglia di derivazione che un tempo regolava l'afflusso dell'acqua al mulino della Rocca e oggi riveste un valore fondamentale per la laminazione del torrente in caso di piogge abbondanti. La giunta di Andrea Cassani ha approvato un piano da circa 100mila euro per mettervi mano e ora bisognerà attendere la fine di agosto per capire se il Comune otterrà da Regione Lombardia i fondi necessari.
I tecnici a cui Palazzo Borghi si è rivolto qualche mese fa hanno messo in evidenza che la struttura fa acqua. Letteralmente. Ci sono infiltrazioni ed è evidente il fenomeno di erosione in atto. Bisogna intervenire prima che l'impianto ceda. In primo luogo perché in caso di forti precipitazioni la briglia rappresenta un elemento in grado di rallentare il deflusso dell'acqua verso le case. Poi perché, anche in mancanza di piogge, il manufatto garantisce l'umidità necessaria

alla sopravvivenza dell'ecosistema a monte.
Da qui la volontà di metterе mano al problema. A febbraio Regione aveva individuato i parametri per l'assegnazione agli enti locali di fondi per interventi come questo, mirati alla messa in sicurezza dei reticoli idraulici del territorio. La disponibilità era stata quella di coprire una parte molto consistente delle spese. Al Comune resterebbe da pagare soltanto l'Iva. Per questo la giunta ha dato l'okay a un progetto di dettaglio che dovrebbe essere sottoposto in questi giorni al vaglio dei tecnici lombardi. Se tutto andrà per il meglio e da Milano arriverà il via libera, tra l'autunno e l'inverno dovrebbero partire gli interventi, che richiederanno qualche mese di lavoro.
Gli operai dovranno mettere mano anche al basamento del mulino, il cui muro perimetrale è soggetto a una pericolosa erosione. Non di meno lungo l'alveo del torrente le sponde hanno bisogno di essere ridisegnate in più punti, per essere difese dal lavoro costante dell'acqua. L'idea è di utilizzare gabbionate che permettano di limitare il fenomeno di erosione.

Elisa Ranzetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tumori, saltano gli esami

AGENDE DA RIFARE *L'ospedale: «Non scordiamo nessuno»*

3 mesi

● LOCKDOWN

È il tempo da recuperare: sono saltati accertamenti diagnostici e visite specialistiche

1 anno

● ATTESA

È la periodicità con cui si ripete l'esame per scongiurare il ritorno di una forma tumorale

GALLARATE - Agenda da rifare. Anche generando attese e timori. Al dipartimento di Oncologia molti pazienti sotto controllo da anni dopo avere affrontato un tumore sono in ansia perché gli esami periodici vengono rimandati. Il coronavirus, oltre ad avere paralizzato gli ospedali su altri fronti, ha scombussolato il normale andamento delle verifiche. Ma il direttore della Radioterapia Stefano Bracelli (*foto*) garantisce «Non dimentichiamo nessuno».
«I classici controlli annuali sono stati annullati – dice M.R.C., che da dieci anni teme un ritorno del tumore al seno – La mammografia periodica è fondamentale, insieme con la visita senologica. Qui si stanno affrontando solo le urgenze. Per noi le visite non sono riprese. Sono ottimista, vedo il bicchiere mezzo pieno, ma la paura rimane». Non potendo prenotare nulla al Sant'Antonio Abate, la signora si è rivolta a una struttura privata di Busto Arsizio, legata al servizio sanitario, e attende il 18 agosto. «Ma in reparto – chiarisce – mi hanno detto di chiamare settimanalmente, non è detta l'ultima parola».

Da un mese, da quando si è considerata finita la Fase 1 dell'emergenza, il sommese R.P. attende una colonscopia: «Due giorni prima della data prefissata, mi hanno annullato l'esame. Dopo un mese di andirivieni e telefonate, il Cup ti rimanda al reparto e viceversa e non emerge mai una data certa. Mi sento come una pallina presa a racchettate. Il mio controllo è slittato di almeno sei mesi. Ci dicono che attendono disposizioni dalla regione, ma io non capisco: a volte certe situazioni si traducono in malattie gravi, se ci si è liberati dalle problematiche legate al Covid, perché si aspetta? Al Cup dicono che le liste non sono ancora aperte, non riprogrammano gli appuntamenti. Quando riprenderà la normalità? Non stiamo parlando del dentista».

La replica arriva dal direttore Stefano Bracelli. «Stiamo riorganizzando le agende, rispettando la norma regionale che impone di distanziare i pazienti. È chiaro che questo finisca per complicare la vita. Vengono chiamati prima coloro che hanno perso per primi gli appuntamenti». Il medico cerca di tranquillizzare: «Un follow up in senologia dopo tanti anni è forse più psicologico che reale. Se ci fossero sospetti chiameremmo subito. Stiamo anche recuperando gli esami fatti in altre sedi, valutiamo se dilazionare la visita. Non abbandoniamo nessuno. Non possiamo richiamare tutti insieme, si slitta al massimo dei tre mesi del lockdown, tranne i casi che riteniamo urgenti. Questo accedeva anche in Fase Covid 1, con tutte le cautele del caso. Noi siamo qui per curare i tumori, non dimentichiamo nessuno. Sappiamo bene che cercare di effettuare altrove gli esami non è semplice. Tranquilli, chiamiamo noi, privilegiando chi corre i rischi maggiori».

Angela Grassi

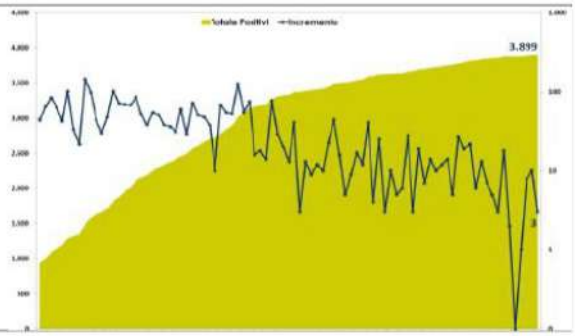
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Nel Varesotto tre nuovi positivi

VARESE - Dopo l'esultanza di metà settimana per il raggiungimento dell'agognato obiettivo "zero positivi in provincia", il Varesotto ha visto una nuova evoluzione dei casi, otto venerdì e dieci sabato. Ieri se ne sono contati tre, segno di un andamento non tanto altalenante di suo, quanto dipendente dal numero di tamponi processati giorno dopo giorno.
Lo stesso, di fatto, si verifica nella provincia di Sondrio, anch'essa con un numero di contagi limitato durante la fase clou della pandemia, che dopo lo zero di qualche giorno fa conta due nuovi casi.
Il dato diffuso ieri parla di 8.119 tamponi effettuati, il che porta il totale a 1.022.440. In tutta la Lombardia i nuovi casi positivi sono stati 97, di cui 22 emersi a seguito di test sierologici e 31 che appaiono debolmente positivi. I malati di coronavirus guariti o dimessi sono stati 111, ne risultano ancora 43 in terapia intensiva, quindi in condizioni serie e sotto ossigeno. Al momento, i ricoveri sono 323 con un calo di 92 unità.
Non diminuisce del tutto il numero dei morti, altri 13 quelli registrati domenica. Il che porta il totale a 16.639 per l'intera Lombardia. Anche la provincia di Milano registra un nuovo piccolo aumento: se sabato si contavano solo 4 casi, di cui uno nella metropoli, ieri il numero è salito a 16 di cui 4 a Milano città.
Per quanto riguarda le altre province, questi i numeri: Bergamo 20, Brescia 27, Como 1, Cremona 6, Lecco 3, Lodi 0, Mantova 4, Monza e Brianza 7, Pavia 6, Sondrio 2, Varese 3.

A.G.



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri in visita a Bergamo (foto Ansa)

«Riflettere sugli errori ma adesso ricostruire»

Mattarella a Bergamo per il requiem dedicato ai morti di Covid

BERGAMO - «Ricordare significa riflettere, seriamente, con rigorosa precisione, su ciò che non ha funzionato, sulle carenze di sistema, sugli errori da evitare di ripetere». Sono queste le parole più intense, in un breve e sobrio discorso, pronunciate dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ieri sera poco prima della Messa da Requiem di Donizetti davanti al cimitero monumentale di Bergamo alla presenza dei 324 sindaci dei Comuni della provincia, in rappresentanza dei loro cittadini, per un omaggio a quei morti che non hanno nemmeno potuto avere un funerale per l'emergenza coronavirus.
«Fare memoria significa anzitutto ricordare i nostri morti e significa anche assumere piena consapevolezza di quel che è accaduto. Senza cedere alla tentazione illusoria di mettere tra parentesi questi mesi drammatici per riprendere come prima - ha continuato il Capo dello Stato -. Significa allo stesso modo rammentare il valore di quanto di positivo si è manifestato. La straordinaria disponibilità e umanità di medici, infermieri, personale sanitario, pubblici amministratori, donne e uomini della Protezione civile, militari, Forze dell'Ordine, volontari. Vanno ringraziati: oggi e in futuro».
Mattarella, accompagnato dal sindaco di Bergamo Giorgio Gori e dal Governatore lombardo Attilio Fontana, poco prima dell'inizio del Requiem ha visitato il cimitero e ha deposto una corona sulla lapide, davanti alla Chiesa di Ognissanti, su cui è incisa una preghiera in forma di poesia di Ernesto Olivero, fondatore del Servizio missionario giovani. «La strada della ripartenza è stretta e in salita. Va percorsa con coraggio e determinazione. Con tenacia, con ostinazione, con spirito di sacrificio. Sono le doti di questa terra, che oggi parlano a tutta l'Italia per dire che insieme possiamo guardare con fiducia al nostro futuro», ha aggiunto. A inizio discorso aveva precisato: «Tra l'omaggio reso alla lapide con la preghiera in poesia di Ernesto Olivero e la Messa da Requiem di Donizetti, lo spazio delle parole è doverosamente limitato; e rivolto soltanto a riflessioni essenziali. Qui a Bergamo, questa sera, c'è l'Italia che ha sofferto, che è stata ferita, che ha pianto». Tutti ricordano la fila di camion dell'esercito che portano le bare dei defunti per il Covid in altre città perché a Bergamo non c'era più posto al cimitero e al crematorio. La serata è stata trasmessa su Rai 1. L'orchestra e il coro del Donizetti Opera Festival, distanziati e indossando le mascherine, hanno eseguito la composizione in un clima sofferto - diversi gli orchestrali che hanno perso i familiari a causa del virus - e allo stesso tempo carico di dignità.